



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 20 settembre 2020**



Prime Pagine

20/09/2020	Corriere della Sera	5
<hr/>		
20/09/2020	Il Fatto Quotidiano	6
<hr/>		
20/09/2020	Il Giornale	7
<hr/>		
20/09/2020	Il Giorno	8
<hr/>		
20/09/2020	Il Manifesto	9
<hr/>		
20/09/2020	Il Mattino	10
<hr/>		
20/09/2020	Il Messaggero	11
<hr/>		
20/09/2020	Il Resto del Carlino	12
<hr/>		
20/09/2020	Il Secolo XIX	13
<hr/>		
20/09/2020	Il Sole 24 Ore	14
<hr/>		
20/09/2020	Il Tempo	15
<hr/>		
20/09/2020	La Nazione	16
<hr/>		
20/09/2020	La Repubblica	17
<hr/>		
20/09/2020	La Stampa	18
<hr/>		

Trieste

20/09/2020	Il Piccolo Pagina 23	<i>ROBERTO MORELLI</i>	19
<hr/>			
Via della seta addio: una fine annunciata			
<hr/>			
20/09/2020	Il Piccolo Pagina 20	<i>LUIGI PUTIGNANO</i>	21
<hr/>			
Porto di Trieste primo in Europa per i container trasportati su ferro			
<hr/>			
19/09/2020	Ansa		23
<hr/>			
Porti: Trieste prima in Ue per trasporto container su ferro			
<hr/>			
19/09/2020	Ship Mag		24
<hr/>			
D'Agostino: "Merci su rotaia, Trieste porto leader al mondo"			
<hr/>			
19/09/2020	Ansa		25
<hr/>			
Logistica' green': Agrusti, no Paese di orsi,lupi,monopattini			
<hr/>			

Venezia

20/09/2020	Corriere del Veneto Pagina 15	<i>Alberto Zorzi</i>	26
<hr/>			
Ministeri, nomine e dipendenti assalto all' Autorità della laguna			
<hr/>			

20/09/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18	A.V.	28
	Agenzia per la laguna pronte le nomine C' è anche la vicesindaca		
20/09/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18	ALBERTO VITUCCI	29
	Mose, riecco il business dei collaudi Incarichi milionari per testare l' opera		
20/09/2020	Il Gazzettino Pagina 38		30
	A Mira l' addio a Volpato «Un pilastro del Porto»		

Genova, Voltri

20/09/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		31
	Logistica, l' allarme di Merlo "La Cina scheda i nostri porti"		
20/09/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		33
	Costa, la ripartenza da Genova Thamm: "Qui un nostro terminal"		
20/09/2020	Avvenire Pagina 19		34
	Con Costa Diadema partita la seconda nave del gruppo		
19/09/2020	Ansa		35
	Crociere: Costa riparte anche da Genova		
19/09/2020	Genova Today		36
	Costa Crociere, dopo il lockdown riprende il largo la Diadema		
20/09/2020	La Stampa Pagina 14		37
	Turismo, le navi da crociera scelgono i porti liguri Il resto del mondo è fermo		
19/09/2020	Sea Reporter		38
	Parte oggi Costa Diadema dal porto di Genova		

Ravenna

20/09/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10-11	ALESSANDRO MONTANARI	40
	Privati addio, la passerella in Darsena costerà 3 milioni		

Marina di Carrara

20/09/2020	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 38		42
	Potenziata la banchina Taliercio per le navi da crociera		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

20/09/2020	Corriere Adriatico Pagina 8		43
	La missione dell'Authority per risorgere dal disastro «Adesso sbloccate la Bunge»		
20/09/2020	Corriere Adriatico Pagina 9		44
	Raddoppio Fincantieri ora si accelera sui tempi		
19/09/2020	Centro Pagina	ALESSANDRA NAPOLITANO	45
	Raddoppio Fincantieri: firmato l' accordo da 40 milioni di euro tra MIT e Autorità Portuale		
19/09/2020	Cronache Ancona		46
	Potenziamento Fincantieri: dal Ministero 40 milioni di euro		

Napoli

19/09/2020	Napoli Flash 24		47
	Federalberghi Capri: Le nuove regole al Molo Beverello complicano l' accesso ai turisti		

Salerno

20/09/2020 **La Città di Salerno** Pagina 28 48
Il questore "spegne" i fuochi del Patrono

Bari

20/09/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno** Pagina 15 50
Case galleggianti? In Puglia, Mola sogna di abitare sull' acqua

Taranto

19/09/2020 **Corriere Marittimo** 52
Taranto, Authority portuale - Concorso per 19 assunzioni a tempo indeterminato

Olbia Golfo Aranci

20/09/2020 **L'Unione Sarda** Pagina 4 53
«C' era un positivo sul traghetti Olbia-Livorno»

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

20/09/2020 **Gazzetta del Sud** Pagina 24 54
La "guerra del gas" tra C&T e Authority

19/09/2020 **Messina Ora** 56
Distributori LNG: Franza polemico con l' Authority, "intervenga la politica"

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Partito il campionato

Oggi tocca alla Juve

Le certezze di Pirlo

di **Paolo Tomaselli**
da pagina 42 a pagina 44



Domani gratis

Il ritorno dello statalismo e la fine della concorrenza che penalizza i giovani di **Ferruccio de Bortoli** nell'inserto



Alle urne con gel e mascherine. Il silenzio elettorale infranto on line. Schede a casa per Berlusconi e altri 1.820 elettori

Voto, si teme una bassa affluenza

Regionali e referendum, appelli social per trovare gli scrutatori. Il governo: non ci sono rischi

LA VERA POSTA IN GIOCO

di **Massimo Franco**

Presentare la consultazione di oggi e domani come una lotta tra dinosauri e nuova specie suona, oltre che stucchevole, fuorviante. Le due categorie si incrociano e si mescolano. E lo stesso concetto di populismo, ambiguo già di per sé, attraverso forze di governo e di opposizione nelle regioni, e fautori del Sì e del No referendario, condizionandoli un po' tutti. Forse sarà più intrigante analizzare se e quanto i guardiani della purezza e i monopolisti della rivolta contro la «vecchia politica» saranno ancora riconosciuti tali dall'elettorato. Di più: se sarà questa la vera bussola delle scelte.

Lo scarto tra i voti che prenderà il Sì al referendum sulla riduzione dei parlamentari e quelli che andranno al Movimento Cinque Stelle al voto regionale, permetterà di decifrare meglio quanto sia cambiata l'Italia dalle Politiche del 2018 a oggi, e in quale direzione: in primo luogo per i seguaci di Beppe Grillo, tuttora maggioranza relativa in Parlamento. Avere concentrato il proprio impegno solo sul referendum offre già una risposta: i Cinque Stelle sanno di essere in declino elettorale. Lo stesso rifiuto di aderire ad alleanze locali col Pd, nonostante la coabitazione nel governo nazionale, ne è un riflesso.

continua a pagina 26

Seggi aperti per il referendum sul taglio al numero dei parlamentari e il rinnovo di sette consigli regionali. Il primo voto nell'era del virus. Timori per l'affluenza. Sono partiti appelli sui social per reclutare gli scrutatori. Il governo garantisce: non ci sono rischi. Alle urne con gel e mascherine. Per chi è in quarantena si potrà esercitare il diritto al voto ricevendo a casa la scheda. da pagina 2 a pagina 9

LA UE E IL RECOVERY FUND

Ripresa, il freno delle incertezze

di **Enzo Moavero Milanesi**
a pagina 26

GIANNELLI



I PROTAGONISTI/UN'ANALISI

La partita dei 7 leader

Tutti i duelli incrociati

di **Antonio Polito**

Il voto di oggi e domani è anche un test importante per i sette leader. Dal premier Giuseppe Conte che si è inabissato durante la campagna, ma l'esito del voto peserà anche su di lui. Luigi Di Maio punta sul Sì per rilanciarlo e respingere Di Battista. Per Nicola Zingaretti il compito è difendere la Toscana per non far riaprire la caccia alla guida dem. Matteo Salvini è stato più accorto rispetto al voto in Emilia con l'obiettivo di restare primo. Diventare grandi oltre il recinto della destra è l'obiettivo di Giorgia Meloni. Dopo la vittoria sul virus Silvio Berlusconi è oltre i rischi della politica. Matteo Renzi alla battaglia per sopravvivere.

alle pagine 8 e 9

ADDIO A RUTH BADER GINSBURG

La giudice Usa che trasformava i grandi ideali in nuove leggi

di **Massimo Gaggi** e **Giuseppe Sarcina**



Ruth Bader Ginsburg, aveva 87 anni

Le piaceva essere chiamata la «giudice del dissenso». È morta Ruth Bader Ginsburg, aveva 87 anni. Era stato Clinton a nominarla per la Corte suprema nel 1993. È scontro sulla successione.

a pagina 15

Calcio

La decisione dell'esecutivo dopo il pressing dei governatori

Stadi riaperti a mille spettatori



L'amichevole di ieri tra Inter e Pisa (7-0) giocata allo stadio Meazza di Milano con mille spettatori in tribuna, provvisti di mascherina

Spadafora: «Attenti però, questo non è un liberi tutti»

di **Alessandro Trocino**

Stadi aperti a mille spettatori. Il governo ha dato il via libera dopo le ordinanze di alcuni governatori e un vertice-lampo convocato per evitare il caos. Si comincia già oggi in Serie A. Il ministro Spadafora: «Attenzione per gli altri sport».

alle pagine 12 e 13 **Colombo**

I dati in Italia. Preoccupa la Francia

Meno contagiati ma 24 vittime

Europa, è allarme

di **Francesco Giambertone** e **Andrea Nicastro**

Contagi da Covid in calo ma vittime più che raddoppiate. È il bilancio giornaliero, con 1.638 nuovi casi (contro 1.907 di venerdì) su 103.223 tamponi effettuati, e 24 decessi contro i 10 del giorno precedente. Un quadro che non rassicura. Eppure migliore rispetto alla situazione di altri Paesi europei. Allarme in Gran Bretagna con 4.400 positivi e un possibile secondo lockdown; in Spagna si moltiplicano i focolai con restrizioni per 850 mila abitanti di Madrid. Mentre la Francia ha registrato il suo nuovo picco di 13.215 positivi in 24 ore.

alle pagine 10 e 11

L'INFETTIVOLOGO IPPOLITO

«Le scuole non c'entrano»

di **Margherita De Bac**

a pagina 11

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

IL GENIO SUÁREZ E QUELL'ESAME SUPERVELOCE

Sarebbe bello incontrare i professori che hanno esaminato Luis Suárez per sapere cosa si prova a incontrare un genio: «Tu padre sembra Dante e tuo fratello Ariosto». Il calciatore uruguayo, arrivato con un volo privato, è stato accolto alla palazzina Prosclutti (scelta per via del celebre morso) dalla Rettore dell'università per Stranieri di Perugia, prof.ssa Giuliana Grego Bolli, dal direttore, dr. Simone Olivieri, e dalla direttrice del centro, prof.ssa Stefania



Campione linguistico Superato in mezz'ora un test che, di solito, ne richiede due

Spina. A esaminarlo sono stati i docenti Lorenzo Rocca e Danilo Rini. L'esame ha riguardato la valutazione delle quattro abilità linguistiche: produzione orale e scritta, comprensione orale e scritta. Suárez si è detto molto soddisfatto del corso svolto in preparazione dell'esame e i suoi esaminatori hanno confermato che il candidato si è dimostrato all'altezza, superando l'esame.

In poco più di mezz'ora, l'uruguayo ha dato prova di conoscere la nostra lingua ri-

spetto a un test che di solito dura sulle due ore.

Ora l'Università di Perugia può fregiarsi di un testimonial internazionale che si è graziosamente concesso ad alcuni selfie; cos'è in fondo un pezzo di carta che consentirà all'attaccante del Barcellona di accedere al diritto di cittadinanza e al passaporto comunitario?

Un esame d'italiano livello B1 è pur sempre un esame, non un esame di coscienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI ALDO CAZZULLO

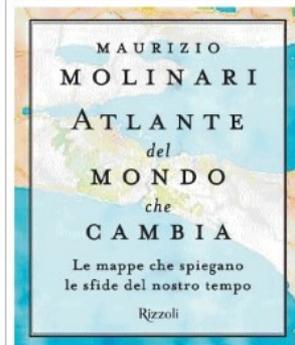
Dante, storia di un italiano

di **Massimo Gramellini**



Esce martedì *A riveder le stelle*, il libro di Aldo Cazzullo su Dante, il poeta che «inventò» l'Italia.

a pagina 32



00920
9 771120 498108
Noni Editore SpA - P.A.P. - 011 3512001 corr. L. 467/2004 art. 1 c.1. 001 Milano





Toti non pubblica sul profilo Fb della Regione Liguria i dati dei nuovi contagiati con la scusa del silenzio elettorale. Qualcuno potrebbe pensare che è incapace



Domenica 20 settembre 2020 - Anno 12 - n° 260
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione ab. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LEGA I commercialisti e Film commission I soldi della Regione per le villette sul lago

■ Lombardia: due dei tre contabili leghisti arrestati - Manzoni e Di Rubba - hanno usato 307mila euro provenienti dalla compravendita illecita della sede della fondazione, per acquistare la "Bouganville" e la "Tigli" sul lago di Garda

VERGINE A PAG. 6 - 7

Mannelli



ho la vaga sensazione che di questi tempi la partecipazione civica serva solo a scatenare l'abbedile che si porta dentro

TARANTO Arcelor riduce ancora le attività Ilva, chiusi i laminatoi Mille operai in cassa

■ La multinazionale franco-indiana continua nella smobilitazione dello stabilimento pugliese. I sindacati ormai temono la dismissione e denunciano anche il mancato rispetto della sicurezza. Dopo il voto, partiranno le manifestazioni

CASULA A PAG. 5

Laricchia&Laricchio

» Marco Travaglio

Alessandro Di Battista che non fa un solo comizio per il Sì al referendum, ma arringa la folla pentastellata di Bari contro il mio consiglio agli elettori 5Stelle toseani e pugliesi di "tursarsi il naso e votare disgiunto" mette tristezza. E ricorda il compagno Antonio: il comunista di *Avanzi* interpretato da Antonello Fassari che nel 1993 si risvegliava dopo vent'anni di coma e non ritrovava più nulla del suo piccolo mondo antico, tranne i Pooh. Con eleganza pari all'acume politico, Di Battista paragona il tursarsi il naso, cioè scegliere il candidato meno lontano per scongiurare la vittoria del peggior, a "un cesso pubblico". E, con sicumera pari alla disinformazione, attribuisce il voto disgiunto alla "vecchia Democrazia cristiana", che mai neppure lo nominò in 50 anni di vita perché nel sistema proporzionale non c'era niente da disgiungere. Poi scomunica le alleanze che "distruggono i progetti", dimenticando che tutti i risultati ottenuti dal M5S nell'ultimo biennio con i governi Conte sono dovuti alle alleanze (potrebbe spiegarcelo Barbara Lezzi, che si spellava le mani alle sue spalle: al ministero del Sud chi ce l'ha portata? L'alleanza con la Lega o la ciocagna?). Poi elogia Conte (troppo popolare per non prendere fischii attaccandolo), ma anche la candidata presidente Antonella Laricchia, che proprio all'invito di Conte a sedersi al tavolo con Emiliano rispose picche e ora non ha alcuna possibilità di vincere, ma ne ha parecchie di far vincere il peggior di tutti: Fitto. Ma, per Di Battista, Emiliano e Fitto pari sono. Anche se uno faceva il magistrato e l'altro l'imputato. Anche se uno vuole decarbonizzare l'Italia, come pure il governo Conte, coi soldi del *Recovery Fund* e l'altro nel suo programma l'Italia non la cita neppure per sbaglio. Anche se uno, con tutti i suoi difetti, predica da sempre l'alleanza con i 5Stelle e l'altro li ha sempre schifati. Lo stesso vale per Giani e Ceccardi in Toscana, come ben sa chiunque abbia visto curricula, programmi e discorsi. Non vale invece per la Campania, dove De Luca è pure peggio di Caldoro e benissimo fa il M5S a correre da solo con l'ottima Valeria Ciarambino. Qualcuno dovrebbe spiegare al compagno Antonio, alias Diba, che siamo nel 2020, non nel 2009 quando i 5Stelle naacquero in piazza contro tutto e contro tutti. La politica è cambiata, in Italia e in Europa, anche grazie a loro (senza i loro voti, col cavolo che sarebbe stata eletta la Von der Leyen, avremmo avuto gli Eurobond e i 209 miliardi di *Recovery Fund* e che ora si parlerebbe di abolire i regolamenti di Dublino sui migranti). Il Pd non è più quello di Napolitano e Renzi, equivalente al centrodestra, con cui infatti governava giulivo.

SEQUE A PAGINA 24

REFERENDUM E REGIONALI OGGI E DOMANI SI VOTA IN TUTTA L'ITALIA

AL REFERENDUM CHE RIDUCE DA 630 A 400 I DEPUTATI E DA 315 A 200 I SENATORI

AI CANDIDATI PD IN TOSCANA E PUGLIA CHE POSSONO FAR PERDERE SALVINI&C.

© CANNAVÒ, GIARELLI, PETRI E SALVINI A PAG. 2 - 3 - 4

- LE NOSTRE FIRME**
- **Padellaro** Quali effetti sul governo a pag. 10
 - **Colombo** La politica della cattiveria a pag. 11
 - **Lerner** La Bestia al tramonto a pag. 7
 - **Mercalli** Questo clima ci costa l'8% del Pil a pag. 11

» AVEVA 74 ANNI Il peso di non poter più accudire la moglie "Papà Giorgio dal Covid al suicidio"

» Selvaggia Lucarelli

Giorgio aveva 74 anni e amava il suo orto. In quel fazzoletto verde a Saronno coltivava pomodori, peperoni, fragole, perfino le zucchine centenarie, quelle rotonde e un po' acquose. "Si ostinava a coltivarle, anche se non sanno di nulla!", mi racconta la figlia Antonia. Giorgio, il 6 settembre, si è piantato due coltelli nella gola. Il suo orto era incolto da un

po'. Il Covid si era affacciato nella sua vita e in quella di sua moglie qualche mese prima e una gramigna invisibile aveva infestato la sua anima. "Voglio raccontare cosa è successo nella mia famiglia in soli sette mesi perché chi dice che il Covid è finito, sappia che esistono anche i morti collaterali", premette Antonia, che di professione fa l'avvocato. E racconta.

A PAG. 8 - 9

SU FALCONE E BORSELLINO

Mafia, le inedite piste di Livatino

LO BIANCO A PAG. 17



La cattiveria

La Franconi perde la causa con l'avvocato Taormina: pignorata la villetta di Cogne. Io per qualche giorno porterai i figli dalla nonna

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

PARLA ADRIANO GIANNINI

"A due anni scappai dal set. Poi presi a schiaffi Madonna"

FERRUCCI A PAG. 18 - 19



L'ARTISTA BIELORUSSA

Koliada: "Carceri, colpo alla nuca per gli oppositori"

IACCARINO A PAG. 14





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 224 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

024 1324971 | Sede: tel. redazione

TRUCCHI E BUGIE ALLE URNE

Occhio agli imbrogliatori

Con una disfatta alle Regionali, Conte rischia la poltrona Referendum e voto disgiunto sono una truffa per coprire il flop Caos ai seggi e sugli stadi aperti, disastro senza fine

di Alessandro Sallusti

Financo Di Maio e Toninelli, come abbiamo documentato sul *Giornale* di venerdì, avevano bocciato senza appello il taglio dei parlamentari proposto da Matteo Renzi premier nel 2016: «La democrazia non si baratta per una tazzina di caffè», aveva detto allora alludendo all'irrisorio risparmio economico dell'operazione.

Hanno cambiato idea e ciò non è reato, ma fare un'inversione di 180 gradi - non è la prima e non sarà l'ultima - è segno di squilibrio politico e mentale. Non facciamoci prendere in giro. I grillini hanno voluto accorpare il referendum sulla riforma del Parlamento con le elezioni regionali solo come via di fuga dalla realtà, nel senso che se prevarranno i «Sì», lunedì sera i Cinque Stelle potranno dire di avere vinto qualcosa e compensare così mediaticamente la batosta che colpirà sicuramente le loro liste e probabilmente anche l'intera maggioranza giallorossa nelle urne delle Regionali.

E qui veniamo alla seconda clamorosa presa in giro, il «voto disgiunto» invocato ufficialmente dai loro gazzettieri (in primis il *Fatto Quotidiano*) e suggerito sotto traccia dai leader grillini ai loro elettori. Di cosa si tratta è presto detto. Nelle tre Regioni contendibili (Toscana, Puglia e Marche) Pd e Cinque Stelle si presentano separatamente con il suo candidato governatore, e dei due quello del Pd è l'unico che sulla carta potrebbe farcela a battere il centrodestra. Siccome una assurda legge lo permette, il giochino è: cari elettori grillini, votate la nostra lista ma non il nostro candidato governatore, bensì quello del Pd. Che è un po' come se al derby tra Milan e Inter l'allenatore del Milan facesse vincere l'Inter per impedire alla Juventus di avvantaggiarsi nel campionato.

Morale: questi presunti paladini di democrazia sono dei truffatori opportunisti. Valori, coerenza e dignità non sanno neppure dove stiano di casa e per questo lasciare il Paese in mano a loro è pericoloso. Se ne è accorta pure la senatrice a vita Liliana Segre, che l'altro giorno ha preso a sorpresa le distanze dalla sinistra e dai grillini: «Ho deciso, al referendum voterò No perché sentir parlare del Parlamento che fa parte della mia religione civile in un modo come se tutto si riducesse a costi e poltrone, è qualcosa che proprio non mi appartiene».

E se lo dice lei, che di dittature se ne intende...

servizi da pagina 2 a pagina 15

POGARAR MAGLIA GIALLA IN EXTREMIS

Ribaltone all'ultima curva Un pizzico d'Italia al Tour

Pier Augusto Stagi

a pagina 35



SLOVENO Pogacar ha superato Roglic nella cronometro

IL COVID SPAVENTA GLI SCRUTATORI

Quando la paura mette in fuga la democrazia

di Vittorio Macioce

È lui, in questa domenica di settembre, che incarna il corpo fragile della democrazia. Non è un fuggiasco. Non è un pensatore politico. Non è un clandestino. Non è un dissidente. Non è un rivoluzionario e neppure l'uomo qualunque. È lo scrutatore. Dicono che non sia più così facile trovarlo.

Non se ne parla spesso. Sta (...)

segue a pagina 3

PASTICCIO SUL CALCIO

Il ritorno dei tifosi ultimo fallimento di Spadafora

di Tony Damascelli

Il governo mette in fuori gioco un ministro. Spadafora Vincenzo resta un uomo solo e nemmeno al comando, il suo capo, Conte Giuseppe, dopo un incontro con le Regioni voluto da Bocchia, ha deciso di chiarire l'ambiguo annuncio del ministro dello Sport che aveva aperto a mille spettatori per le fasi finali degli internazionali di tennis. Nessun (...)

segue a pagina 2

NEL SILENZIO IL TESORO PREVEDE IL -9%

«Il Pil peggiora ancora» E la ripresa si allontana

Gian Maria De Francesco

■ Il governo rivede le stime sul Pil dopo l'epidemia Covid e certifica un crollo nel 2020 intorno al 9%. Un dato peggiore delle previsioni contenute nel Def di aprile (-8%) anche se non a doppia cifra, come invece stimavano molte previsioni. Nei giorni scorsi il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri aveva preannunciato una revisione al ribasso con un calo a una cifra per l'anno, in linea con le stime del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. Insomma, la ripresa si allontana sempre di più.

a pagina 22

CONTROCULTURA

L'INCHIESTA 700 volte Dante Il sommo poeta è per sempre

di Aurelio Picca

servizi a pagina 23

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

Il nuovo mondo che non c'è e la ricostruzione necessaria

“ Dopo religioni e ideologie non resta che cercare la felicità su questa Terra

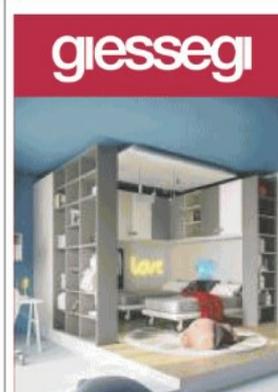
L'idea che gli uomini abbiano un compito da svolgere e un premio se lo svolgono è scomparsa. Nelle religioni, dopo la fine del mondo, saremmo andati verso il nostro vero fine: la nuova Gerusalemme. In seguito però, anche se era caduta la speranza religiosa escatologica, per almeno un secolo gli uomini hanno continuato a sognare un futuro di perfezione per cui valeva la pena di spendersi, di lottare... La storia era una lunga marcia di avvicinamento alla felicità. I positivisti erano tutti inconsapevolmente dei messianici. E lo erano anche tutti i seguaci delle grandi ideologie totalitarie del XX secolo: comunismo, fascismo, nazismo.

Poi tutto è cambiato con l'affermazione

della teoria della relatività di Einstein e i viaggi spaziali. Questi ci hanno mostrato che sono raggiungibili solo pianeti desertici. Per di più, fino a quel momento noi pensavamo di poter un giorno lasciare la Terra con una nave spaziale e andare a colonizzare altri pianeti, come è avvenuto nei secoli passati sulla Terra. Tutta la fantascienza della prima metà del Novecento è fondata su uno spazio libero, misurato in parsec, che si poteva percorrere in ogni direzione. Pensiamo all'impero galattico di Asimov. Ma dopo Einstein sappiamo che potrebbero occorrere migliaia di anni per raggiungere stelle dotate di satelliti abitabili. E dopo la globalizzazione siamo coscienti di essere intrappolati in questo piccolo pianeta e non ci

saranno arcangeli salvatori e nuovi Cristoforo a darci nuovi mondi felici.

Di qui un senso di sfiducia e di tristezza. Non riusciamo ad allargare il nostro orizzonte. Al massimo pensiamo a trasformazioni scientifico-tecniche, a nuove relazioni economiche, politiche e sociali, come la creazione di una miglior rete web, a miglioramenti medici, ad una legislazione ecologica più efficace, a leggi che riducono le disuguaglianze e l'odio. Ma un nuovo mondo libero e felice, il futuro come redenzione da una condizione di dolore, la visione di un nuovo ordine ideale morale da raggiungere non riusciamo a immaginarlo. Questo ci indica la grandiosità del compito di ricostruzione che ci attende.



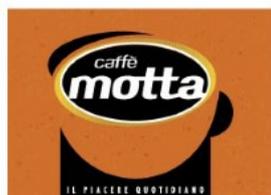
IN ITALIA FAITE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SERVIZIO INVIATO IN UNO DEI SUOI NUMERI DI SERVIZIO AL CLIENTE



IL GIORNO

DOMENICA 20 settembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

Il bilancio in regione, 18 casi solo fra Milano e Lodi

Positivi fra i banchi In una settimana 39 classi in quarantena

Bonezzi nelle Cronache



Polemiche sulla candidatura

G20 della salute È già guerra alla Lombardia

Lamberti a pagina 12



Influenza, solo 13 vaccini a farmacia

La denuncia di Federfarma: il governo si è accaparrato 17 milioni di dosi per le categorie a rischio, ma tutti gli altri? Aumentano i morti, contagi in calo. Rivolta dei pediatri: senza tampone non faremo i certificati per il rientro a scuola

Servizi
da p. 3 a p. 5

La sfida delle risorse attese

Sugli aiuti Ue è vietato sbagliare

Sandro Neri

Da domani, a urne chiuse, qualunque sarà l'esito del voto tornerà in primo piano il Recovery Plan. Il governo deve preparare entro il 15 ottobre il documento di programmazione economica e finanziaria che si baserà in larga parte sugli aiuti europei. La destinazione di quelle somme è decisiva per la ripartenza del Paese e dunque le scelte dell'esecutivo dovranno essere mirate a superare le criticità create dalla pandemia. La prima bozza di questo documento lascia perplessi per almeno per due ragioni: una certa genericità nei progetti da avviare e, soprattutto, una scadenza troppo lontana (metà 2021) per l'inizio della loro realizzazione.

Continua a pagina 12

**OGGI SI VOTA. DEFEZIONI AI SEGGI, PRESIDENTI RECLUTATI IN CORSA
SICUREZZA GARANTITA. GOVERNO E VIROLOGI: «NESSUN RISCHIO»**


Polidori alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Milano, l'ok dalla Regione

San Siro riaperto per il campionato: massimo mille tifosi 750 nei palasport

Anastasio nelle Cronache

Milano, studentessa violentata

Stupro in Missori: il clochard arrestato è pluripregiudicato

Giorgi nelle Cronache

In trincea

Viaggio a Rogoredo finalmente liberata dal bosco della droga

Vazzana nelle Cronache



Si era anche pensato a un attore di colore

Sfuma l'ipotesi donna Hardy è il nuovo 007

Bogani a pagina 24



Via libera del governo in tutta Italia

Stadi aperti in Serie A Ma solo per mille tifosi

Franci e Todisco nel QS



LORENZO SASSOLI DE BIANCHI

LA LUNA ROSSA

Uno struggente rapporto padre-figlio
si trasforma in una incantevole storia di riscatto.

PREFAZIONE DI RENZO ARDRE

Spelling & Ruggieri



Oggi Alias D

TANEHSI COATES «Il danzatore dell'acqua» è l'ennesima testimonianza della nuova primavera letteraria afroamericana



Culture

SCHIAVI DEL CLIC Parla il sociologo Antonio Casilli che ha indagato lo sfruttamento nell'era digitale



Venezuela

MADURO DEVE CADERE Falchi Usa e alleati regionali stringono l'assedio. E trovano un nuovo alleato nell'Onu

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

Martedì 22 Edizione speciale sulle elezioni a 20 pagine

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020 - ANNO L - N° 225

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LE BIZZARRIE DI UN VOTO IN MASCHERA

NORMA RANGIERI

Oggi e domani il paese voterà per approvare o bocciare la riduzione dei parlamentari da 945 a 600 e per scegliere chi dovrà amministrare 7 regioni e centinaia di comuni. Un voto referendario e un voto amministrativo: due appuntamenti elettorali che non potrebbero essere più diversi tra di loro. E riunirli in un unico election-day è stato un errore, uno scivolone istituzionale. Ma le urne si aprono e dobbiamo scegliere, avendo a disposizione una sola scheda (referendum), due (referendum più voto regionale), e perfino tre nei circa mille comuni che devono rinnovare i consigli amministrativi. Sul referendum si è sviluppata una crescente mobilitazione e impegno per il No, espressione della società civile, movimenti, associazioni nella quale il manifesto - che insiste per un «No critico» - si riconosce. È stata una reazione forte contro chi, con le forbici brandite in piazza Montecitorio, festeggiava la riduzione dei parlamentari («il taglio delle poltrone»). Uno spettacolo indecoroso che ha alimentato una reazione in difesa della democrazia rappresentativa, contro chi vorrebbe ridurre il Parlamento ad una scatoletta di tonno, da impacchettare al discount della Repubblica (la riduzione dei costi), già di renziana memoria. Su questa riforma costituzionale si è poi sviluppato un dibattito trasversale, come spesso accade nelle scelte tra il bianco e il nero, tra un sì e un no. — segue a pagina 6 —



Urne aperte per la doppia sfida elettorale. Sette le Regioni al voto. Riflettori sulla Toscana, dove la Lega tenta di strappare al Pd la regione rossa. L'esito deciderà i destini di Salvini e Zingaretti. Sul referendum la scommessa del No contro il Sì. Il peso delle astensioni al tempo del Covid

LA SCOMPARSA DELLA GIUDICE PIÙ RADICALE DELLA CORTE SUPREMA USA SI ABBATTE SULLE PRESIDENZIALI

Ruth Ginsburg, l'ultimo baluardo

Con il soprannome di Notorious RBG era diventata un'icona pop suo malgrado, Ruth Bader Ginsburg, 87 anni, la giudice della Corte suprema statunitense che per oltre mezzo secolo ha difeso i diritti di tutte le donne americane. E non solo. La sua scomparsa avvenuta venerdì notte apre scenari inquietanti in vista delle elezioni presidenziali Usa, dove la composizione dell'Alta corte rischia di essere decisiva nell'assegnare la vittoria finale. Per questo il presidente Trump vuole sostituirla subito, prima del voto, calpestando così anche le sue ultime volontà. ZANINI A PAGINA 9



A 45 giorni dalla sfida elettorale Una tragedia americana

FABRIZIO TONELLO

Una scritta sui muri di Bologna nel '77 diceva che l'apocalisse può anche arrivare poco a poco. Per la de-

moκραzia Usa, la morte di Ruth Bader Ginsburg a 45 giorni dalle presidenziali è una tragedia. — segue a pagina 9 —

STADI DI CALCIO Spalti aperti a mille tifosi, il governo dà il via libera



Riunione d'urgenza, ieri pomeriggio, convocata dal ministro Bocca per mettere una pezza al caos provocato dalle ordinanze di Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, i cui governatori avevano deciso in autonomia di riaprire gli stadi di calcio. Al videoconferenza c'erano i ministri Spadafora e Speranza. POLLICE A PAGINA 3

il manifesto

Il benvenuto a due matite, puntuali e appuntite

Care lettrici e lettori, da martedì 22 in prima pagina e in lettere compariranno le vignette di due vignettisti. Le due matite, puntuali e appuntite, di Gabriele «Lele» Corvi e di Danilo Maramotti, il primo «delicato», il secondo «forte», ma entrambi raffinati: corrispondono al nostro immaginario critico e pieno di aspettative positive. Li abbiamo scelti dopo quasi un anno del concorso «Matite di tutto il mondo unitevi», per trovare (dopo Mauro Biani), un vignettista all'altezza-bassezza dei tempi. Hanno partecipato decine di autori con circa

6mila vignette. Tante, le avete viste ogni giorno. Promettiamo - a fine anno o per il nostro 50esimo del 28 aprile 2021 - uno speciale con i migliori contributi. Decidere è stato difficile: per la bravura dei disegnatori, per il clima sospeso da pandemia. Ora contro l'arroganza del potere, il razzismo, le guerre e una destra all'arrembaggio in Italia e nel mondo, e in difesa degli ultimi e dei migranti, contro le ambiguità dei governanti e di una sinistra «che non c'è», ci saranno ogni giorno, con noi, due matite scatenate. Benvenute a bordo.

all'interno

Regioni Sul voto la lotteria dei premi di maggioranza

ANDREA FABOZZI PAGINA 4

Veneto Nel buio della sinistra l'unica speranza è Venezia

ANDREA CARUGATI PAGINA 2

TikTok/WeChat «È bullismo» Pechino risponde a Trump

MATTEO MIAVALDI PAGINA 7

Referendum Un No critico, «di protesta e di lotta»

GAETANO AZZARTI

Il mio sarà un No critico. Come si sarebbe detto un tempo: «di protesta e di lotta», che non si ferma il 20 di settembre. Voterò contro una riforma improvvisata nella speranza che alla chiusura delle urne, quale che sia l'esito, si possa tornare a ragionare più seriamente. — segue a pagina 6 —





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO COVID-19 2020 ITALIA
SPEZIE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/98

Fondato nel 1892



Domenica 20 Settembre 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A REDAZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 130

Il ritorno
Postal Market
il catalogo-cult
che anticipò
l'e-commerce
Antonio Menna a pag. 43



L'intervista
Il Nobel Tokarczuk
«Il virus non fermi
lo scambio di culture»
Francesco Mannoni a pag. 14



L'anniversario
La doppia vita
di Cat Stevens
duetto virtuale
con Yusuf Islam
Federico Vacalebre a pag. 15



L'Italia al voto con il Covid cosa si giocano partiti e governo

►I risultati di Regionali e referendum influiranno su Zingaretti, Salvini e M5S Paura del virus, il peso dell'astensione

Valentino Di Giacomo e servizi da pag. 2 a 5

Lo scenario/1
Non è solo una partita su Costituzione e governatori

Mauro Calise

Prima che il gallo - elettorale - canti, facciamo un po' di conti in tasca ai partiti, e alle coalizioni, in campo. Così sarà più facile tirare le somme appena avremo a disposizione i risultati. La politica non è una scienza esatta. E tutti, nel costume italiano, proveranno a interpretare i numeri a loro comodo e convenienza. Stavolta, avvantaggiati dal fatto che le sfide sono diverse, e - almeno a rigor di logica - difficilmente assimilabili. Fino a pochi anni fa, nelle elezioni regionali si poteva metterla come in un set tennistico.

Continua a pag. 2

Lo scenario/2
Le due sfide di De Luca: con Caldo e con il Pd

Massimo Adinolfi

Una partita dentro la partita, il voto regionale dentro un quadro più generale, in cui ballano i partiti, i leader, forse anche il governo (o forse no). Una partita in cui si decide il prossimo inquilino di Palazzo Santa Lucia, ma si proietta un'ombra anche su Palazzo San Giacomo. Una partita affollatissima di candidati consiglieri, che rischia però di avere pochi partecipanti, visti i timori sull'affluenza, su cui pesa il Covid 19: quanti elettori campani si recheranno alle urne? Un'incognita in più.

Continua a pag. 3

Nelle urne della Campania
Candidati consiglieri, tutti i nomi

In cronaca

Campania, corrono i positivi gli ospedali sono sotto stress

►Quasi esaurita l'offerta di posti letto prevista per la fase intermedia dell'epidemia C'è ancora spazio solo in terapia intensiva. I medici: «I malati sono meno gravi»

San Giorgio a Cremano Ferito un ragazzino



Il salto sull'auto: due frame da un video postato sui social

L'ultima follia da social farsi investire dalle auto

Francesco De Sio a pag. 11

Ettore Mautone

Campania, aumentano i ricoveri e avanzano posti solo in rianimazione: sono 327 i malati di Coronavirus in ospedale di cui 19 in terapia intensiva ma non tutti intubati. Tutti i medici sono concordi nel ritenere le forme di Covid-19 che si vedono oggi meno drammatiche di quelle che giungevano alla loro attenzione a marzo e aprile scorsi con una letalità nettamente inferiore.

A pag. 6

La decisione

Gli stadi riaprono con 1000 spettatori Galli: è rischioso

Marco Conti

La decisione è presa: gli stadi riapriranno ma non per tutti e non per tutte le serie; in A potranno sedere sugli spalti solo mille tifosi. Ma l'infettivologo Galli avverte: «Sceita rischiosa».

A pag. 7

Strade e ferrovie da Ue e Italia 50 miliardi al Sud

Trenta commissari per accelerare gare e cantieri Più soldi anche dal programma europeo 2021-26

Nando Santonastaso

Il piano "Italia Veloce" preparato dal ministro De Michelis e dal suo staff prima del Covid e poi opportunamente aggiornato destina al Mezzogiorno lavori per circa 30 miliardi in due anni che potrebbero però aumentare a 50 se, come il ministro si augura, una buona parte dei cantieri verrà finanziata anche attraverso il Recovery Fund.

A pag. 9

Il commento

È l'ora di tornare ai problemi del Paese

Romano Prodi

Fra poche ore il dibattito politico si concentrerà totalmente sui risultati del referendum e delle elezioni regionali.

Continua a pag. 43

Le inchieste del Mattino Il sisma dell'Irpinia 1980-2020 Sul bus dei migranti, 40 anni dopo

Giulio D'Andrea

Il tasso di spopolamento è severo nell'area del sisma 1980. Nell'ultimo anno in 4 mila sono partiti. E sono i bus che rappresentano l'emblema di una connessione tra Meridione, Settennoria, Svizzera e Germania. Su quei mezzi salgono gli emigranti alla fine dell'estate portando con sé i boccacci di salsa fresca stappati nel vano bagagli, ricoperti dai giornali per evitare lo scoppio del vetro. Sempre sui bus tornano al paese per le ferie, per aprire l'appartamento ricostruito dopo il terremoto '80 e rimasto chiuso per mesi.

A pag. 13

La ricorrenza

Perché la Breccia di Porta Pia deve diventare festa nazionale

Mario Ajello

Questa è dimenticata, festa da ripristinare. Quale migliore occasione di questa, con 150 anni dalla Breccia di porta Pia e in un momento di ricostruzione nazionale dopo l'emergenza Covid, per dire che la giornata del 20 settembre va reintrodotta nelle festività del calendario laico del nostro Paese?

Continua a pag. 42

La Corte Suprema



Addio Ginsburg giudice Usa icona femminista

Anna Gualta a pag. 12

Debutto a Parma Gattuso preferisce Mertens a Osimhen Napoli, 80 milioni in panchina

Pino Taormina

Gattuso, per il debutto in campionato, vuole andare sul sicuro. Ed è proprio perché non vuole stonature, che il suo nuovo Napoli sarà praticamente simile a quello vecchio. Almeno all'inizio. Perché l'impressione della vigilia è che Osimhen, mister 80 milioni, entrerà in campo nella ripresa e dovrà iniziare dalla panchina la sua avventura italiana lasciando il posto a Mertens che di occupare posti diversi da quello di falso 9 non sembra averne tanta voglia. Insomma, il primo Napoli sarà una fotocopia degli ultimi della passata stagione.

A pag. 16

Il punto

Il realismo di Ringhio e l'obiettivo Champions

Francesco De Luca

La prima domenica del nuovo campionato si apre con la partita del Napoli a Parma e si chiude con quella della Juve contro la Samp a Torino. Fino allo scorso anno, bianconeri e azzurri sarebbero stati ritenuti rivali per lo scudetto ma l'ultima stagione ha scavato un solco profondo in classifica (21 punti).

Continua a pag. 43





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 142 - N° 280 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2002 con L.43/2004 art.1 c.1 BCB RM

NAZIONALE



Domenica 20 Settembre 2020 • S. Candida

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ilmessaggero.it

Blitz delle Regioni
Stadi riaperti:
entrano in mille
per ogni match
Allarme virologi
Buffoni a pag. 11



Serie A al via, Dzeko in panchina
La Roma prima spreca
poi si salva: 0-0 a Verona
davanti ai due Friedkin
Angeloni, Carina e Trani nello Sport



PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

I dossier aperti
Dopo le urne
si torni in fretta
ai problemi
reali del Paese

Romano Prodi

Fra poche ore il dibattito politico si concentrerà totalmente sui risultati del referendum e delle elezioni regionali. Prima che cominci questo doveroso, ma non eccitante esercizio, vorrei brevemente riflettere su alcuni problemi che sono riapparsi in questi giorni sui quali, qualsiasi siano i risultati che usciranno dalle urne, si dovrà ritornare in futuro.

La prima riflessione riguarda il reddito di cittadinanza. I mutamenti del welfare e il Covid-19 lo hanno rimesso al centro del dibattito ed è giusto che sia così: il problema dell'aiuto ai più deboli rimarrà infatti sempre con noi. A parte la meritata ironia sul "navigator", il problema della sua regolamentazione si è riaperto solo quando è apparso che alcuni attori di tristi episodi di cronaca nera, lo percepivano nonostante l'ostentazione di un tenore di vita con esso incompatibile.

Bene lo sdegno, ma proprio perché il problema di un reddito minimo si porrà anche in futuro, avremmo invece bisogno di raccogliere dati certi dai quali partire per regolarlo meglio in avvenire. Non limitiamoci quindi, come purtroppo è avvenuto, a deplorare i singoli scandali, ma chiediamo alla Guardia di Finanza (o a chi altro il governo voglia delegare) di compiere un'indagine accurata su quanti abbiano debitamente o indebitamente percepito questo sussidio.

Continua a pag. 27

«Grandi opere come a Genova commissari anche per Roma»

► **L'intervista.** Il viceministro Cancellieri: «Venti miliardi per il centro-sud»
Nella lista di lavori nel Lazio l'anello ferroviario, la Salaria e la Metro C

La proposta del Messaggero: ripristinare la data sul calendario



L'illuminazione tricolore per celebrare Porta Pia (foto SIMONETTI/TOMATI) Malfitano e Pacifico alle pag. 4 e 5

Porta Pia, evento da festa nazionale

Le ambiguità del passato

Ora un impegno per ristabilire la centralità della Capitale

Mario Ajello

Festa dimenticata, festa da ripristinare. Quale migliore occasione dei 150 anni dalla Breccia di porta Pia per celebrare di nuovo la festività laica?

A pag. 4

L'importanza dei simboli

Così questa città può tornare a fare la storia della Nazione

Marco Simoni

Riflettere sull'importanza simbolica del 20 Settembre per il nostro Paese deve coincidere con una presa di coscienza che è soprattutto dei romani e delle romane.

A pag. 4

La paladina dei diritti
Addio Ginsburg
Ora Trump vuole
un giudice amico

Anna Guaita

La giudice della Corte Suprema Usa Ruth Bader Ginsburg, paladina dei diritti delle donne, è morta a 87 anni esprimendo il desiderio di non essere rimpiazzata «fino a che non sarà installato un nuovo presidente». Donald Trump, invece, già ieri mattina ha annunciato che bisogna provvedere «al più presto» alla nomina di un nuovo giudice.



A pag. 13

ROMA «Come per Genova utilizzeremo il commissariamento anche per altre grandi opere». Il viceministro dei trasporti, Giancarlo Cancellieri, rivela un piano ambizioso: «Venti miliardi per il centro-sud». Nella lista di lavori che riguardano il Lazio ci sono l'anello ferroviario, la Salaria e la Metro C.

Amoruso a pag. 7

L'Italia torna al voto una sfida al Covid e al rischio astensione

► Referendum e Regionali, ai seggi in 46 milioni oggi e domani. Tante le rinunce tra gli scrutatori

ROMA Oggi e domani 46 milioni di italiani sono chiamati alle urne per il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari e per le elezioni regionali di Valle d'Aosta, Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Campania e Puglia. Si vota anche per oltre mille Comuni, di cui 18 capoluogo tra cui Venezia e Mantova. I seggi saranno aperti oggi dalle 7 alle 23, e domani dalle 7 alle 15.

Pirone a pag. 2

L'analisi

La posta in gioco per leader e governo

Marco Conti

A Palazzo Chigi si incrociano le dita. La posta in gioco per i leader dei partiti, infatti, è alta.

A pag. 3

La vedova Trovajoli



«Il Ponte dedicato a mio marito dovrà ripulirlo io»

La lettera di Mariapaola Trovajoli a pag. 27

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

Prostamol

INTEGRATORE ALIMENTARE A BASE DI SERENOA REPENS CHE CONTRIBUISCE A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

* Fonte: Mercato Integratori Alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA Ultimo Anno Mobile Novembre 2019

IL RISCATTO DELLO SCORPIONE

Buona domenica, Scorpione! L'ultima Luna estiva chiude una stagione che non resterà nella memoria come la migliore della vostra vita. Diciamo che avete fatto un'esperienza, però vi è mancato... da morire quel piccolo grande amore (Baglioni). Vi sono mancate le montagne verdi, il coniglio dal muso nero, fiumi azzurri, mare, praterie... Luna chiama oggi il romantico Nettuno, l'arrotore tornerà quello di sempre: assoluto. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 20 settembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Forlì, il caso di un'infermiera. È polemica

Guarita dal virus: la Ausl le nega un nuovo tampone

Bondi pagina 12



Influenza, solo 13 vaccini a farmacia

La denuncia di Federfarma: il governo si è accaparrato 17 milioni di dosi per le categorie a rischio, ma tutti gli altri? Aumentano i morti, contagi in calo. Rivolta dei pediatri: senza tampone non faremo i certificati per il rientro a scuola Servizi da p. 3 a p. 5

Molto più di un test

Questo voto può segnare una svolta

Pierfrancesco De Robertis

Sei leader, un presidente del Consiglio, sette aspiranti governatori su cui aleggia il vero grande fantasma di questo importantissimo turno elettorale, il Covid. Importante per le regioni che vanno al voto ma anche per chi non risiede in Toscana, Veneto, Campania, Marche, Puglia, Liguria e Val d'Aosta, sia a causa del referendum costituzionale sia per le implicazioni politiche che il voto regionale avrà negli equilibri nazionali. Poche o molte, di certo ne avrà. Il voto di oggi e domani è il primo dopo la pandemia, anzi possiamo dire in costanza di pandemia, è il primo dopo l'arrivo del soccorso europeo del Recovery Fund, è il primo di una certa consistenza numerica dopo la nascita del governo giallo-rosso.

Continua a pagina 2

OGGI SI VOTA. DEFEZIONI AI SEGGI, PRESIDENTI RECLUTATI IN CORSA
SICUREZZA GARANTITA. GOVERNO E VIROLOGI: «NESSUN RISCHIO»



Polidori alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Bologna, il policlinico cresce

Il Sant'Orsola diventa Irccs «Ora più forti nella ricerca»

Barbetta a pagina 13 e in Cronaca

Bologna, paura al mercato

Neonato precipita sulla scalinata della Montagnola

Tempera in Cronaca

Bologna, oggi la presentazione

Il primo romanzo di Lorenzo Sassoli manager dell'arte

Sughi in Cronaca



Si era anche pensato a un attore di colore

Sfuma l'ipotesi donna Hardy è il nuovo 007

Bogani a pagina 24



Via libera del governo in tutta Italia

Stadi aperti in Serie A Ma solo per mille tifosi

Franci e Todisco nel QS



BLUENERGY
 CAMBIA LA TUA VECCHIA CALDAIA E GODI SUBITO DELLA DETRAZIONE DEL 36%.
 Info su: www.blueenergygroup.it

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

IL SECOLO XIX

IL 35% DELLA SPESA RESIDUA LO POTRAI PAGARE ANCHE IN COMODE RATE.
 800 087 587
 * Per maggiori informazioni visita www.asi.roma.it e www.agromontepa.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXIV - NUMERO 224, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Mobilità, la guida alle regole

INCENTIVI AUTO E MOTO CORSA ALL'ECOBONUS



Domani l'inserito di 8 pagine in omaggio con **IL SECOLO XIX**

INCONTRO A GENOVA CON IL REGISTA Muccino: «Fermiamo così la fuga dei giovani talenti»

NIEDDU / PAGINA 39

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 13
Economia-Marketing	Pagina 14
Genova	Pagina 16
Cinema-Tv	Pagina 32/33
Arte	Pagina 38
Sport	Pagina 42

URNE APERTE OGGI E DOMANI PER ELEZIONI CHE POSSONO RIFLETTERSI SUGLI EQUILIBRI DI GOVERNO

Regioni e referendum L'Italia al voto con l'incognita virus

La Liguria sceglie tra la continuità di Toti e l'esperimento giallorosso con Sansa. A livello nazionale le sfide determinanti sono quelle in Puglia e in Toscana

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

LA STRADA MAESTRA PER COSTRUIRE UN'OCCASIONE

Come da consolidata tradizione per le nostre consultazioni elettorali, anche l'appuntamento ai seggi di oggi e domani riveste un significato che va al di là dei risultati che usciranno dalle urne. E ciò vale sia per il referendum, sia per le elezioni regionali.

Nel primo caso siamo di fronte a una misura - la riduzione del numero dei parlamentari - ampiamente condivisa e condivisibile, ma che arriva al traguardo del voto popolare priva di quegli interventi sui regolamenti o sulla legge elettorale ritenuti da tutti indispensabili per dare senso compiuto alla riforma.

Sono per primi i sostenitori del Sì a proclamare la necessità di altri correttivi, un percorso sul quale incombe però la debolezza della maggioranza di governo, tale da rendere oggettivamente concreta la prospettiva che dopo il taglio di deputati e senatori sarà difficile ottenere granché.

SEQUE / PAGINA 13

Italia oggi e domani al voto per il referendum sul taglio dei parlamentari. Elezioni anche in sette Regioni e tra queste la Liguria: i cittadini sono chiamati a scegliere tra la conferma di Giovanni Toti o la rottura con Ferruccio Sansa (oltre a loro sono in lizza altri otto contendenti). I liguri in corsa per i trenta posti del consiglio regionale sono 424. In Liguria si vota anche per sedici consigli comunali. L'incognita è sull'affluenza alle urne in riferimento all'emergenza coronavirus: i timori di assembramento potrebbero scoraggiare gli elettori. Ovunque un allarme: mancano gli scrutatori ai seggi, Comuni mobilitati. Per il resto, la sfida decisiva, per la politica italiana è quella toscana, dove si giocano moltissimo soprattutto Salvini e Renzi.

DEFAZZO, GEREMICA, GRIGNETTI / PAGINE 4-9

ROLLI

AL VOTO IN SICUREZZA



IL CASO

Annamaria Coluccia / PAGINA 4

Il rebus dei seggi Covid Mancano le protezioni

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

La minigonna e la prevalenza del decoro

L'ARTICOLO / PAGINA 13



STATI UNITI, ADDIO ALLA GIUDICE SIMBOLO UN CASO PER TRUMP

MASTROLILLI E RIDDI / PAGINA 12

DA OGGI STADI APERTI. E LA LIGURIA SPINGE LE CROCIERE

La serie A ritrova i tifosi Le navi rivedono il mare



Si a mille ingressi negli stadi, ma non oggi al Ferraris SERVIZI / PAGINE 2 E 42-45



Per le crociere la prova della ripartenza scatta dalla Liguria QUARATI / PAGINA 14

L'ALTRA ESTATE

Varese Ligure, viaggio nella storia attraverso il biologico

ANDREA PLEBE

Benvenuti a Varese Ligure e nell'alta Val di Vara, la Valle del biologico. Un territorio che si sente più legato al Tigullio, e infatti un tempo dipendeva da Chiavari e tuttora fa parte di quella Asl. Meno di un'ora d'auto dalla Spezia, lungo una buona strada che segue il fiume, 40 minuti da Sestri Levante. Varese Ligure è il secondo comune più vasto della Liguria dopo Genova - 137 chilome-



tri quadrati, 353 metri di altitudine, meno di 2000 abitanti e una miriade di frazioni scandite da alberi secolari, chiese, resti di fortificazioni, a Cassego il Museo contadino - non ha abbandonato quella strada e ancora oggi si presenta come il luogo adatto per chi non abbia fretta e voglia ristabilire un rapporto più naturale con l'ambiente e forse con la vita in generale.

L'ARTICOLO / PAGINE 38 E 39

AURUM
 COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA
 PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
 *fino al massimale di legge
 Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odéon)
 lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

AURUM
 COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA
 PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
 *fino al massimale di legge
 Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odéon)
 lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Silvano Brescianini
«SUI MERCATI ESTERI
IMPARO SEMPRE
QUALCOSA
DI NUOVO»

Roberto Foti
— a pagina 11



MARSH

RISCHIO CYBER:
conosci l'impatto
sul tuo business?

MARSH & MCKENNA
COMPANIES

Italia al voto: incognite scrutatori e astensionismo — P. 2 Riaprono gli stadi: mille tifosi sugli spalti — P. 15 Effetto Corte Suprema sulle elezioni Usa — P. 6

domenica

Biografie illustri
Ma chi era
Pitagora?
Risolviamo
il rebus

di Umberto Bizzozzi
— a pagina 1



Tra versi e prosa
La velocità
di Armino

di Gianluigi Simonetti
— a pagina 7

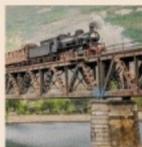
lifestyle

Frontiere
Viaggio
alla scoperta
di un sorso
d'acqua
da intenditori

di Maria Teresa Manacelli
— a pagina 17

Turismo
Giro d'Italia
sui treni d'epoca

di Marco Morino
— a pagina 19



lunedì

I conti del 110%
Lavori
e bolletta: bis
di risparmi

Pensioni: per i lavori gravosi a 62 anni, poi a 64 con penalità

Welfare. La proposta sul tavolo Governo-sindacati del 25 settembre. Allo studio anche l'idea di trasferire il Tfr ai fondi integrativi con il metodo del silenzio assenso. Dubbi del Tesoro sui costi

Venerdì prossimo Governo e sindacati si vedranno per gettare le basi dell'assetto previdenziale post quota 100. Tra le opzioni sul tavolo la "doppia flessibilità in uscita", per consentire a una prima fetta di lavoratori (in testa le attività usuranti) di andare in pensione a 62 (o 63) anni con un'anzianità contributiva di 36 (o 37) anni senza eccessive penalizzazioni. Per gli altri lavoratori soglia minima di uscita a 64 anni e 37 anni di contributi. Incognite costi sul pacchetto-manovra. Mef cauto. **Colombo e Rognari** — a pag. 3

Edizione chiusa in redazione alle 22

5,5 per cento

Recovery plan

Il Governo:
3,5-4 milioni
di posti in più

Il Pil 2021 potrebbe superare nella Nota di aggiornamento al Def che il governo sta varando

Foglietti e Trovati
— a pag. 3

Enea-Eni guidano l'Italia verso il nucleare pulito

IL PROGETTO

L'Italia scende in campo nel processo per la realizzazione di Demo, il primo reattore nucleare in grado di produrre

su larga scala energia elettrica a basso costo. E lo fa con Dct, progetto da 600 milioni di euro messo in pista da Dct-Scaif, società costituita da Enea, Eni e dal Consorzio Crete. **Dominelli e Gliberto** — a pag. 10

LETTERA AL RISPARMIATORE

Saes Getters, sfida nel packaging

Vittorio Carlini — a pag. 12

PAPER

WORKWEAR

paperwear.com

GLI EFFETTI DELLO SCIoglimento DEL PERMAFROST



A un passo dai ghiacci. Il cratere formato nella penisola di Yamal nel 2014, nel Grande Nord della Russia

Il clima risveglia il sottosuolo siberiano

Antonella Scotti — a pag. 8

Criptovalute, allarme criminalità

L'anomalo facilita le mafie

LA DENUNCIA

Crescono le operazioni per schermare i proventi da evasione fiscale e droga

Cresce l'impegno internazionale del Gruppo d'azione finanziaria (Gaf) nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo attraverso i virtual asset. Un recente rapporto lancia l'allarme sui molteplici rischi di operazioni che utilizzano le monete «digitali» per schermare i proventi ottenuti da varie fattispecie di reato, dall'evasione fiscale al traffico di droga. «Sulle cryptovalute l'anomalo agevolò il rischio criminalità». **Vallefaucó** — a pag. 7

TikTok

La reazione della Cina al blocco Usa: nella lista nera Apple, Hsbc e FedEx

Riccardo Barlaam
— a pagina 6

Difesa

Johnson riduce i caccia F-35 e punta sui Tempest italo britannici

Simone Filippetti
— a pagina 9

IL CORTILE DI FRANCESCO AD ASSISI

Guadagnare non più cose, ma più umanità



di padre Enzo Fortunato

Oltre i confini. Il Cortile di Francesco offre un orizzonte da cui partire e la possibilità di riflettere su un tema molto dibattuto in politica: prima noi o gli altri? E se decidiamo: insieme? — continua a pagina 5

L'ITALIA AL VOTO

LA NORMALITÀ DI UNA DEMOCRAZIA LIBERALE

di Sergio Fabbrini

Oggi e domani, più di 18 milioni di elettori sono chiamati al voto per eleggere il presidente e il Consiglio di sette regioni italiane (Valle d'Aosta, Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Puglia e Campania). Poco meno di un milione di elettori sono chiamati a votare in elezioni suppletive per collegi senatoriali in Sardegna e Veneto. Quasi sei milioni di elettori sono chiamati a votare per il sindaco e il consiglio di alcuni comuni italiani. Più di 26 milioni di elettori sono chiamati ad approvare o bocciare la riduzione del parlamentare decisa dal Parlamento italiano. Una vera e propria coruscopia elettorale. Per il grande poeta americano Walt Whitman (1819-1892), il voto rigenera la democrazia «come la primavera rigenera la natura». Perché ciò avvenga anche nel nostro caso, è necessario però che siano rispettate due basilari condizioni di una normale democrazia liberale.

Prima condizione. La posta in gioco di un'elezione deve rimanere entro confini di questa specifica elezione. Le elezioni di oggi e di domani concernono ambiti specifici (regioni, comuni) e oggetti specifici (riduzione o meno del numero dei parlamentari). Chiunque vinca o perda, vince o perde sul piano regionale o comunale o referendario, non sul piano parlamentare. Una normale democrazia liberale è fatta di separazioni e distinzioni, che ne garantiscono equilibri e stabilità. Tali separazioni e distinzioni sembrano essere sconosciute in Italia. Il premier Massimo D'Alema si dimise nell'aprile 2000 per l'esito di elezioni regionali che vedevano l'insuccesso del centro-sinistra. Il premier Matteo Renzi si dimise nel dicembre del 2016 per via della bocciatura referendaria della riforma costituzionale. — continua a pagina 11

MERCATI VALUTARI

LE BANCHE CENTRALI E L'IMPATTO DEL COVID-19

di Marcello Minenna

Dopo mesi di burrasca finanziaria proseguono i segnali di progressiva normalizzazione. Le principali banche centrali mondiali hanno ridotto l'offerta di liquidità in dollari tramite linee swap di emergenza con la Federal Reserve (Fed). La Banca centrale europea (Bce), la Banca d'Inghilterra (Boe), la Banca del Giappone (Boj) e la Banca nazionale svizzera (Snb) effettueranno operazioni di finanziamento in dollari solo una volta alla settimana (a giugno la periodicità era giornaliera), per via del miglioramento delle condizioni globali e della scarsa domanda. A settembre la Bce non ha avuto offerenti per 6 operazioni su 9 mentre la Boe non ha registrato prestiti da un mese. Insieme alla ripresa dell'economia globale prosegue il lento switch-off dell'arsenale di provvedimenti di emergenza che le banche centrali avevano imbastito a metà marzo 2020, nel periodo di massima crisi sanitaria in Europa e Usa. — continua a pagina 12



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 20 settembre 2020
Anno LXXVI - Numero 260 - € 1,20
Santi Martini Coreani

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

PARLA DI TUTTO TRANNE CHE DEI SUOI GUAI

OMERTÀ, OMERTÀ

Zingaretti ha comprato milioni di mascherine da una ditta in odore di criminalità organizzata. Chiunque si dimetterebbe dopo una serie di fiaschi simile. E lui? Fa finta di niente e sta zitto

Senza centravanti e con gli equilibri da registrare, i giallorossi steccano l'esordio al Bentegodi. Non è ancora la vera Roma: solo 0-0 col Verona

Austini, Biafara e Carmellini alle pagine 20 e 21



Il governo cede: stadi di serie A aperti con 1.000 spettatori

Mariani a pagina 7

Senza turisti fatturato giù fino al 70%. Le botteghe storiche costrette a chiudere. Antiquari addio: così muore via dei Coronari

Degrado senza fine

Il Giardino degli aranci disarica a cielo aperto

Coletti a pagina 14

... Via dei Coronari in crisi post Covid. Per le imprese dell'artigianato artistico locale, famose in tutto il mondo, la mancanza di turisti internazionali ha comportato cali di fatturato oltre il 70% e un rischio chiusura di altre botteghe oltre quelle che hanno già tirato giù la saracinesca negli ultimi dieci anni.

Verucci a pagina 13

Quattro in manette

Per Spada e Casamonica i guai non finiscono mai

Sereni a pagina 15

DI FRANCESCO STORACE

Omertà omertà diventerà il nuovo slogan del Pd di Nicola Zingaretti se la sgangherata armata del Nazareno sopravviverà alla catastrofe elettorale di oggi e domani. Il silenzio più glaciale che elettorale con cui il governatore del Lazio sfida le malefatte che quei cattivoni dei giornali - non tutti - gli attribuiscono è qualcosa (...)

segue a pagina 3

Oggi urne aperte

Regionali rischiatutto Nicola si gioca la poltrona

Solimene a pagina 5

Elettori scoraggiati

Paura del Covid e maltempo Bomba sull'affluenza

De Leo a pagina 4

Referendum

Perché No

Persino i vecchi comunisti sarebbero contrari

Bisignani a pagina 6



Perché Sì

«Decisioni più veloci Fare leggi sarà più facile»

La Rosa a pagina 6

la S TORACIATA

Il Pd è un partito di sinistra diviso in otto partiti di sinistra

PEGASO
Università Telematica

La distanza che ci unisce

"Dietro ogni problema c'è un'opportunità."

Gallieo Gallieo

Impegna al meglio il tuo tempo, investi sulla tua formazione. Studia online dove vuoi e quando vuoi con la migliore formazione universitaria online d'Italia.

Da oggi studi e sostieni gli esami online.

www.unipegaso.it 800.185.095

Il diario
di Maurizio Costanzo

Johnny lo zingaro è un bandito che ha passato molti anni della sua vita in carcere. Si è comportato bene, gli hanno dato un permesso premio, ma non si è ripresentato in carcere. Lo hanno ri-arrestato, poi un nuovo permesso premio ed è di nuovo scappato. Lo hanno ripreso nelle campagne di Sassari, non molto lontano dal penitenziario, e ha subito dichiarato: «L'ho fatto per amore». Qualcuno ha intervistato anche la donna e pare che sia una storia che vada avanti da anni, con lei che ha dichiarato che le prime volte passavano ore a guardare gli alberi e la natura. Sì, una storia d'amore. Fa tenerezza lei che ci crede. Un po' meno lui. Ma forse mi sbaglia.

LA NAZIONE

DOMENICA 20 settembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Il dibattito con i super manager ad Assisi

Il mercato del futuro sposa etica e innovazione

Miliani a pagina 22



Influenza, solo 13 vaccini a farmacia

La denuncia di Federfarma: il governo si è accaparrato 17 milioni di dosi per le categorie a rischio, ma tutti gli altri? Aumentano i morti, contagi in calo. Rivolta dei pediatri: senza tampone non faremo i certificati per il rientro a scuola Servizi da p. 3 a p. 5

Alle urne con la pandemia

Quanto peserà il virus su questo voto

Agnese Pini

Una variabile si aggira su queste elezioni, ed è la variabile virus. Oggi che siamo chiamati alle urne dobbiamo essere consapevoli di questo: è il primo voto della nostra epoca con una pandemia in corso. Un primato assoluto. La famigerata influenza Spagnola del 1920 si consumò in un tempo in cui il suffragio universale era ben di là da venire: nell'ottobre di quell'anno, in Italia, si votò per le amministrative, curioso parallelismo coi nostri tempi. Ma al seggio potevano andare solo i maschi maggiori di trent'anni d'età. È dunque, quella di oggi, la prima prova democratica segnata da un virus collettivo e globale: invita perciò, tutti noi, a una responsabilità migliorata, a una riflessione più profonda sull'importanza di ciò che siamo chiamati a fare.

Continua a pagina 10

OGGI SI VOTA. DEFEZIONI AI SEGGI, PRESIDENTI RECLUTATI IN CORSA
SICUREZZA GARANTITA. GOVERNO E VIROLOGI: «NESSUN RISCHIO»



Da pagina 8 a pagina 13

DALLE CITTÀ

Firenze

Virus a scuola Un'altra classe in quarantena Focolaio a Borgo

Ciardi in Cronaca

Firenze

Santo Spirito caos Scoppia la protesta dei residenti

Conte in Cronaca



La cassapanca

All'interno il racconto di Marco Vichi



Si era anche pensato a un attore di colore

Sfuma l'ipotesi donna Hardy è il nuovo 007

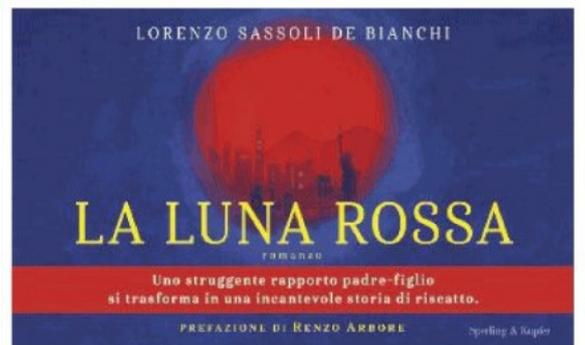
Bogani a pagina 24



La Fiorentina battezza la serie A con la vittoria

Viola, buona la prima Tre punti strameritati

Chirichigno, Galli, Giorgetti e Marchini nel Qs



Apertura dal 24 Settembre 2020

PÀRT PALAZZI DELL'ARTE RIMINI

palazziarterimini.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Apertura dal 24 Settembre 2020

PÀRT PALAZZI DELL'ARTE RIMINI

palazziarterimini.it

Anno 45 - N° 223

Domenica 20 settembre 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

Editoriali

La forza dell'io ascoltando il Bolero di Ravel

di Eugenio Scalfari

Ho riletto in questi ultimi giorni alcuni libri che da tempo giacevano nella mia libreria e dei quali avevo dimenticato l'importanza culturale, storica. Ho pensato che fosse opportuno non soltanto rileggerli ma darne notizia ai miei lettori ed eccomi qui a premettere quali sono i personaggi coinvolti in questa circostanza che intriga molto i miei interessi culturali. Sono sostanzialmente due ma poi, guardando meglio la cultura classica, il loro numero aumenta notevolmente. Eccone i nomi. *Incontro con Io, Scuote l'anima mia Eros*: questi sono i massimi ma parecchi altri si affollano accanto a loro: Ermes, Orfeo, Dioniso, Apollo, Minerva, Atena, Agamennone, Menelao, Elena, Enea, Paride, Cicerone, Giulio Cesare, Augusto, Cartesio, Poe, García Lorca, Gabriele D'Annunzio, Carducci, Ernesto Rossi, Spinelli.

● continua a pagina 25

Medio Oriente la nuova rotta dell'America

di Maurizio Molinari

L'accordo di pace fra Israele, Emirati Arabi Uniti e Bahrein ha colto nelle prime due settimane di settembre con il ritiro di importanti contingenti Usa dall'Iraq e l'inizio della trattativa di Doha fra Stati Uniti e taleban afgani, disegnando i contorni di un processo di portata regionale: l'accelerazione del riassetto americano in Medio Oriente in risposta alle mosse, efficaci ed aggressive, compiute dalla Russia negli ultimi cinque anni. Sin dall'insediamento alla Casa Bianca nel gennaio 2017 il presidente Donald Trump ha chiarito di voler ritirare le truppe dal Medio Oriente portando a termine la decisione presa dal predecessore Barack Obama - in una rara condivisione di obiettivi fra leader molto diversi fra loro - ponendo fine agli interventi militari decisi da George W. Bush in Afghanistan nel 2001 ed Iraq nel 2003 a seguito degli attacchi dell'11 settembre.

● continua a pagina 25

SI VOTA OGGI E DOMANI

Virus, emergenza ai seggi

Rinuncia il 50% di presidenti e scrutatori. Reclutati impiegati comunali, vigili e volontari della Protezione civile Regionali, alta tensione in Toscana e Puglia. Inchiesta Lega, soldi pubblici per l'acquisto di due ville sul Garda
Migranti, ecco il piano Von der Leyen: redistribuzione obbligatoria

I personaggi

La posta in gioco di otto leader

di Cappellini, Ciriaco Cuzzocrea, Lopapa, Messina Pucciarelli, Tito e Vitale

● alle pagine 2 e 3

Effetto Covid sul voto: la paura legata ai contagi ha provocato una fuga dai seggi elettorali di presidenti e scrutatori. Intanto è in arrivo il nuovo piano europeo per il dopo Dublin: ci sarà un sistema obbligatorio di redistribuzione di tutti i migranti.

di Candito, D'Argenio De Riccardis, Ferro, Foschini Gentile, Longhin, Sannino Vecchio e Zinitti

● alle pagine 4, 6, 10, 11 e 13

Il colloquio

Il verdetto di Fauci "Fuori dal Covid a Natale del 2021"

di Daniela Minerva

● a pagina 9

150 anni fa



Porta Pia Roma libera e italiana

di Simonetta Fiori

Le interviste

Patuelli La dottrina Cavour e il sogno mai realizzato

Riccardi Così i papalini si adattarono al potere

Margiotta Broglio La Chiesa fu sconfitta dai cittadini

L'intervento

La cannonata di capitano Segre che riscattò e illuse gli ebrei

di Riccardo Di Segni

● alle pagine 26 e 27

La Fiorentina batte il Torino, pari della Roma a Verona



▲ Spalti vuoti Le tribune senza spettatori a Verona per la partita con la Roma. Da oggi porte aperte al pubblico

La Serie A ci prova, in mille allo stadio

di Bocci, Gamba e Pinci ● a pagina 8 e nello sport

LORENZO SASSOLI DE BIANCHI



LA LUNA ROSSA

Uno struggente rapporto padre-figlio si trasforma in una incantevole storia di riscatto.

PREFAZIONE DI RENZO ARBORE

Springer & Ragoler

Longform



C'era una volta a Napoli Giancarlo Siani

di Bonini, Del Porto, Ragone e Sannino ● da pagina 37 a 40

Il futuro del soul



Celeste, la stella che insegue Nina Simone

di Giuseppe Videtti ● a pagina 28

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Inchiesta Lega L'autista, la barista, le spa fittizie "Ecco il sistema per i finanziamenti illeciti"

PAOLO COLONNELLO - P.7



La Bestia e la rete Chi paga e come funziona la macchina social di Salvini nel mirino dei pm

ALBERTO MATTIOLI - P.7



LA STAMPA

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.258 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it GNN

OGGI SEGGI APERTI DALLE 7 ALLE 23. DOMANI DALLE 7 ALLE 15. SI VOTA PER IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI E PER 7 GOVERNATORI

L'Italia alle urne con l'incubo Covid

Calcio, il governo apre gli stadi a mille spettatori. Zingaretti: ci adeguiamo, ma le priorità sono altre



SERVIZI E LA GUIDA AL VOTO - PP. 2-6

IL REFERENDUM

VI SPIEGO TUTTE LE RAGIONI DEL MIO NO

QUELLE FORBICI SUL PARLAMENTO

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Seicentotrenta e 315 o 400 e 200? Cosa è meglio e cosa è peggio? O, addirittura, cosa è giusto e cosa è sbagliato? Si tratta del Parlamento, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, il principale luogo in cui si esprime la sovranità del popolo e il carattere democratico della nostra Repubblica. La riduzione del numero dei deputati e dei senatori è l'oggetto del referendum. Chi ha seguito il dibattito politico e quello animato da opinionisti e costituzionalisti ha tratto l'impressione che l'argomento sia stato dedicato a criticare le ragioni avanzate da chi sostiene la tesi opposta.

CONTINUA A PAGINA 15

LE REGIONALI

GLI EFFETTI DELLE CONSULTAZIONI LOCALI

COSA RISCHIA IL PREMIER CONTE

MARCELLO SORGI

Tra i rischi della vigilia, meno politico, purtroppo assai realistico, c'è quello di un'astensione di massa nel voto di oggi e domani. Qualcosa di mai visto, legato al rialzo dei contagi Covid, e già annunciato da questa specie di sciopero degli scrutatori, che porti l'affluenza nelle città e nelle regioni in cui si vota solo per il referendum al 10 per cento, e al doppio dove le urne si aprono per scegliere le amministrazioni locali. Sarebbe un vero disastro, va detto chiaro, spiegabile con la paura ancora forte di contrarre il virus, entrando nelle scuole in cui sono allestiti i seggi per votare.

CONTINUA A PAGINA 15

STATI UNITI

Le mani di Trump sulla Corte Suprema



Il presidente Usa, Donald Trump, e la Corte Suprema in una foto del 2017

GIANNI RIOTTA

Anche se l'ex vicepresidente democratico Biden vincess le elezioni per la Casa Bianca 2020, l'influenza di Trump si allunga oltre la seconda me-

tà del XXI secolo: la morte della giudice della Corte Suprema Ginsburg, icona dei diritti delle donne, permette al presidente repubblicano di nominare un terzo membro alla corte costituzionale. - P. 13 - MASTROLELLI - PP. 12-13

I DIRITTI

GIORNI DIFFICILI PER LE QUESTIONI DI GENERE

LE FIGLIE DI EVA TRA STUPRI E MINIGONNE

MICHELAMURGIA

Settimana strana per le questioni di genere in Italia. Fino a che punto l'oscurità statale ce lo mostrano due episodi di apparentemente scollegati, eppure del tutto speculari fra loro. Il primo è la fortunata sentenza di condanna a uno stupratore, che si è visto attenuare la pena con la motivazione che la compagna che aveva violentato andasse a letto anche con altri.

CONTINUA A PAGINA 9

SERVE UNA GOVERNANCE CONTINENTALE

NOI, OPEN ARMS E IL PATTO UE

LUIGI MANCONI

Grazie alla saggezza del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e alla maturità degli operatori della Ong Open Arms, l'altro ieri, davanti al porto di Palermo, si è evitata una tragedia. E che questo fosse un rischio concreto, lo si è visto nel momento in cui, a bordo, si registrava uno stato di acuta tensione.

CONTINUA A PAGINA 16 E 17

BIELORUSSIA

Il pugno di Lukashenko contro le donne



La polizia bielorusa porta via una donna durante la marcia a Minsk

AGLIASTRO - P. 11

L'ELEMOSINIERE DOPO LA CERIMONIA A COMO

DON MALGESINI LA VIA DEL BENE

KONRAD KRAJEWSKI

Don Roberto Malgesini è morto, quindi vive ancora. Perché l'amore non muore mai, neppure con la morte fisica. È il dono quotidiano e totale di sé per ultimi, gli emarginati, i dimenticati, è l'eredità di questo prete che ora tutti noi, sacerdoti e laici, siamo chiamati a custodire e propagare.

CONTINUA A PAGINA 15

IL RITORNO DELLA SERIE A

Il Toro stecca la prima, oggi sfida Pirlo-Ranieri

GIGI GARANZINI

Nel derby Stato-Regioni è dunque uscito il segno 2, con il gol (o l'autogol?) in extremis dei mille spettatori che da oggi potranno tornare sugli spalti degli stadi. Nel pomeriggio, nell'anticipo di Firenze che ha aperto il campionato, il segno è 1, assai più netto di quanto il risultato non dica. Perché il Torino ha retto per un tempo grazie alle para-



Il gol della Fiorentina al granata

te di Sirigu, per poi sguagliarsi come nei momenti bui della stagione scorsa. In realtà era stata la Fiorentina a sbagliare l'approccio più che il Toro ad azzeccarlo. L'abulia di Chiesa, la scarsa ispirazione di Ribery, una certa passività nella fase di riconquista: ma erano bastati i cross, molto belli, di Biraghi a mettere in crisi una difesa che per tre volte ha lasciato Kouame libero di colpire in corsa.

CONTINUA A PAGINA 25 - SERVIZI - PP. 24-26

Advertisement for Rolex Daytona watch. Text: GIORNATA DI VALUTAZIONI GRATUITE OROLOGI ROLEX DAYTONA venduto a 32.940 € GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE Corso Tassoni 56, Torino Orario continuato 10-18 Tel. +39 011 437 77 70 orologi@santagostinoaste.it

Advertisement for Nobis Assicurazioni. Text: L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it



Il Piccolo

Trieste

Via della seta addio: una fine annunciata

ROBERTO MORELLI

S'è dunque infranto il sogno (o l'incubo) del **porto** di **Trieste** come base europea del governo cinese? Accantonate le speranze (o il cavallo di Troia) della Via della Seta? Probabilmente sì, dopo che il Dipartimento di Stato americano ha incluso nella propria black list la Cccc, colosso delle costruzioni e gestioni d'infrastrutture controllato da Pechino, con cui il governo italiano aveva firmato un memorandum 18 mesi fa. L'accordo prefigurava una partnership con il **porto** di **Trieste** che avrebbe potuto includere la gestione della nuova Piattaforma logistica e la costruzione e gestione del futuro Molo Ottavo, oltre a varie altre opportunità. Ora qualunque azienda americana vorrà siglare un contratto con la Cccc dovrà chiedere il permesso al proprio governo: non lo farà nessuno. Il disegno, peraltro, non s'è rotto la scorsa settimana con il decreto del ministro Mike Pompeo. Aveva cominciato a tramontare già all'epoca, qualche giorno prima della firma apposta dal governo italiano al memorandum con Pechino, con gli inequivocabili avvertimenti che giunsero da Washington e da Bruxelles. A quel punto, con il tappeto rosso già disteso a Palazzo Chigi e la tavola imbandita per Xi Jinping, Conte e Di Maio non potevano tirarsi indietro e siglarono il patto. Ma era una firma vergata con la scolorina. La partnership - almeno per la parte inerente allo scalo giuliano - non sarebbe mai partita, la gestione dei terminali era già evaporata da un testo fattosi vago e sconclusionato, nulla è più accaduto: era già finita prima di cominciare, e l'editto del Dipartimento di Stato Usa vi ha solo posto la ceralacca. Che la si veda come il tramonto di un sogno o il risveglio da un incubo (e ad avviso di chi scrive è stata un'opportunità mancata, ché affidare in gestione dei terminali con regole chiare è ben diverso dallo svendere uno scalo), non è successo alcunché di drammatico. La posizione geografica di straordinario vantaggio del **porto** di **Trieste** è intatta. La Piattaforma logistica è terminata. I progetti di sviluppo dello scalo, sostenuti dalla leadership e capacità di visione di un presidente autorevole come D'Agostino, sostenuto coralmemente dalla classe dirigente cittadina e regionale (il che è già una specie di miracolo), sono definiti. I traffici hanno tenuto persino nel mezzo della peggior crisi mondiale dal dopoguerra, innescata da un'emergenza sanitaria senza fine. Con un **porto** balbettante e gru inoperose sarebbe stato quasi drammatico sostituire un partner-colosso come il governo cinese. Con questo **porto** e in questo contesto, non lo sarà. Le cronache riferiscono di trattative già in atto con potenziali costruttori e gestori europei, per la condivisione della Piattaforma logistica e l'auspicabile progettazione e realizzazione del Molo Ottavo. Tempestività apprezzabile e non sorprendente, visto che s'era capito da un pezzo che l'opzione cinese sarebbe stata non più praticabile. Di certo un partner internazionale di grandi dimensioni, capacità operative e forza finanziaria sarà indispensabile per favorire allo scalo il salto di qualità per il quale oggi vi sono tutti i presupposti. Diciamo di più: c'è un che di confortante, nel fatto che lungo le banchine si stia pensando non solo alla città di oggi, ma anche e soprattutto a quella dei prossimi trent'anni. Pervasi dalla tempesta globale del Covid, siamo fatalmente e doverosamente ripiegati negli obiettivi di breve periodo: parare i colpi, tutelare i posti di lavoro, dare sostegno alle categorie in sofferenza. Misure indispensabili, ma non quelle che ci faranno uscire dalla crisi e consentiranno alla città una prospettiva di sviluppo. Per fare questo ci vogliono le infrastrutture, le banchine, i mattoni che serviranno quando il Covid sarà alle spalle e potranno ripartire velocemente





Il Piccolo

Trieste

riuscite ad attrezzarsi. L' Europa ci ha riempito di soldi con il Recovery Fund, ma ci chiede progetti e investimenti veri. Qui abbiamo qualcosa da offrire. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

Porto di Trieste primo in Europa per i container trasportati su ferro

Zeno D'Agostino all'assemblea di Federmanager Fvg I dirigenti di Wärtsilä e Fincantieri: il futuro è l'idrogeno

LUIGI PUTIGNANO

TRIESTE Motori navali green, una cantieristica attenta alle nuove tecnologie, una portualità all'avanguardia: di questo si è parlato nell'incontro su "Trieste, il mare e la mobilità green. Nuovi scenari post Covid-19" tenutosi a Trieste nell'ambito dell'assemblea ordinaria di Federmanager Fvg. È intervenuto, da remoto, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che ha sottolineato come sia «giusto spingere verso la green economy, senza per questo arrivare a un fondamentalismo verde perché non possiamo immaginare di diventare un Paese di orsi, lupi e monopattini». La tavola rotonda, moderata dal vicedirettore de Il Piccolo, Alberto Bollis, ha sviluppato i nuovi scenari dello sviluppo delle tecnologie "green" applicate alla propulsione navale e alla portualità: «Il motore diesel - ha evidenziato Tirelli - continua a essere il più usato, anche se il futuro è nella propulsione a Gnl, nell'ibrido e, nel prossimo futuro, attraverso l'idrogeno». Una propulsione, quest'ultima, che per Fanara «non è ancora una tecnologia matura». D'Agostino ha affrontato anche la questione dell'elettificazione delle banchine dello scalo triestino, per le quali c'è stato nei giorni scorsi un confronto con il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, e il ministro per le infrastrutture, Stefano Patuanelli: «Abbiamo progettato di realizzare delle sottostazioni elettriche in vari punti del porto anche perché oggi la città non sarebbe in grado di elettrificare una nave bianca ormeggiata. Dato interessante è il fatto che, nel marasma dei decreti, ne è uscito uno che detassa il costo dell'energia nei porti». E proprio sulla portualità green che l'intervento di D'Agostino ha snocciolato numeri molto interessanti, che fanno del hub portuale triestino all'avanguardia nel panorama europeo e mondiale. «Il porto di Trieste è il nono d'Europa per tonnellaggio totale - ha evidenziato D'Agostino, citando i dati di Eurostat, che indicano lo scalo triestino posizionato in classifica davanti al porto di Barcellona e subito dietro quello di Valencia. «Ma il dato ancora più significativo - ha proseguito - è il primato europeo, quindi mondiale, relativo alla percentuale dei container trasportati su ferro, che sono il 56 per cento del totale. Questo significa meno camion in strada e, quindi, meno inquinamento. Sviluppo che è frutto di investimenti importanti, pari a 200 milioni di euro, per le nuove o rinnovate infrastrutture ferroviarie, e di un architettura societaria che vede crescere le quote dell'Autorità portuale per quel che concerne la logistica su ferro. D'altro canto siamo l'unica autorità portuale nazionale a essere dotata di una direzione ferroviaria». La tavola rotonda ha affrontato anche temi più connessi al lavoro aziendale in tempi di Covid con la diffusione dello smart working. Per il direttore dell'area business development di Wartsila Italia, Giulio Tirelli, «il tema del lavoro agile ha portato con sé dei vantaggi, come la flessibilità, e degli inevitabili svantaggi come l'intrinseca fusione vita privata-lavoro» e che, per il direttore newbuilding di Fincantieri, Daniele Fanara, «costringe a ripensare a un nuovo sistema di welfare». Problema quello dei limiti dello smart working da casa che "magari - come ha proposto il presidente dell'Autorità Portuale dell'Adriatico Nord Orientale, Zeno D'Agostino - si potrebbero risolvere «creando spazi di lavoro terzi poli aziendali che consentirebbe di sviluppare quella mobilità green possibile soprattutto sulle



Il Piccolo

Trieste

brevi distanze". --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porti: Trieste prima in Ue per trasporto container su ferro

D' Agostino, pari al 56% di quelli trasportati, è primato europeo

(ANSA) - **TRIESTE**, 19 SET - "Il **porto** di **Trieste** è il nono d' Europa per tonnellaggio totale": lo ha affermato il presidente dell' Autorità portuale dell' Adriatico nord orientale, Zeno D' Agostino, intervenuto stamattina a **Trieste** a una tavola rotonda sulla logistica e mobilità "green", citando i dati di Eurostat, che indicano lo scalo triestino posizionato in classifica davanti al **porto** di Barcellona e subito dietro a quello di Valencia. "Ma il dato ancora più significativo - ha proseguito - è il primato europeo, quindi mondiale, relativo alla percentuale dei container trasportati su ferro, che sono il 56 per cento del totale". Un risultato "frutto dell' idea che non si fa nulla se non si utilizza il treno, di investimenti importanti, pari a 200 milioni di euro, per le nuove o rinnovate infrastrutture ferroviarie, e di un architettura societaria che vede crescere le quote dell' Autorità portuale per quel che concerne la logistica su ferro. D' altro canto siamo l' unica autorità portuale nazionale a essere dotata di una direzione ferroviaria". Sugli scenari internazionali che si vanno delineando "ci sono pressioni enormi da parte di Usa e Cina, con l' Ue che se vorrà dire la sua dovrà puntare tutto sullo sviluppo delle tecnologie". (ANSA).



Ship Mag

Trieste

D'Agostino: "Merci su rotaia, Trieste porto leader al mondo"

Trieste - «Il **porto** di **Trieste** è il nono d' Europa per tonnellaggio totale»: lo ha ribadito questa mattina il presidente dell' Autorità portuale dell' Adriatico nord orientale, Zeno D' Agostino, a margine di un convegno su logistica e mobilità green , citando i dati di Eurostat, che indicano lo scalo triestino posizionato in classifica davanti al **porto** di Barcellona e subito dietro a quello di Valencia. «Ma il dato ancora più significativo - ha proseguito - è il primato europeo, quindi mondiale, relativo alla percentuale dei container trasportati su ferro, che sono il 56 per cento del totale ». Il prestigioso risultato è «frutto dell' idea che non si fa nulla se non si utilizza il treno, di investimenti importanti, pari a 200 milioni di euro, per le nuove o rinnovate infrastrutture ferroviarie, e di un architettura societaria che vede crescere le quote dell' Autorità portuale per quel che concerne la logistica su ferro. D' altro canto siamo l' unica autorità portuale nazionale a essere dotata di una direzione ferroviaria» . Sugli scenari internazionali che si vanno delineando «ci sono pressioni enormi da parte di Usa e Cina, con l' Ue che se vorrà dire la sua dovrà puntare tutto sullo sviluppo delle tecnologie».

informativa
 Non è alcun partner selezionato sul sito. Per informazioni sui servizi e sui prezzi, visitate il sito [www.shipmag.it](#).
 Tutti i contenuti di questo sito sono a uso personale. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato di questo sito, in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto, senza permesso scritto dalla Ship Mag.

Scegli il più personalizzato

D'Agostino: "Merci su rotaia, Trieste porto leader al mondo"

19 SETTEMBRE 2020 - Genova



f Trieste - «Il porto di Trieste è il nono d' Europa per tonnellaggio totale» lo ha ribadito questa mattina il presidente dell' Autorità portuale dell' Adriatico nord orientale, Zeno D' Agostino, a margine di un convegno su logistica e mobilità green, citando i dati di Eurostat, che indicano lo scalo triestino posizionato in classifica davanti al porto di Barcellona e subito dietro a quello di Valencia. «Ma il dato ancora più significativo - ha proseguito - è il primato europeo, quindi mondiale, relativo alla percentuale dei container trasportati su ferro, che sono il 56 per cento del totale».

t Il prestigioso risultato è «frutto dell' idea che non si fa nulla se non si utilizza il treno, di investimenti importanti

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Iscriviti

Logistica' green': Agrusti, no Paese di orsi,lupi,monopattini

(ANSA) - TRIESTE, 19 SET - "Bene la green economy l' importante è che non si arrivi a un fondamentalismo verde perché non possiamo immaginare di diventare un Paese di orsi, lupi e monopattini". E' la posizione, espressa in maniera ironica, del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, intervenendo da remoto all' incontro su "Trieste, il mare e la mobilità green. Nuovi scenari post Covid-19" tenutosi stamattina a Trieste nell' ambito dell' assemblea di Federmanager Fvg. Un incontro in cui si è discusso di motori navali green, di sviluppare una cantieristica attenta alle nuove tecnologie e una portualità all' avanguardia per quel che concerne l' intermodalità e l' utilizzo dei trasporti su ferro. Dopo aver affrontato il tema dello smart working come argomento da sviluppare in maniera più organica "magari - ha proposto il presidente dell' **Autorità Portuale** dell' Adriatico Nord Orientale, Zeno D' Agostino - creando spazi di lavoro terzi poli aziendali che avrebbero anche il merito di ricreare quella socialità di quartiere ormai persa e che consentirebbe di sviluppare quella mobilità green possibile soprattutto sulle brevi distanze", si è discusso di sviluppo delle tecnologie applicate alla propulsione navale. "Il motore diesel - ha evidenziato il direttore dell' area business development di Wartsila Italia, Giulio Tirelli - continua a essere il più usato, anche se il futuro è nella propulsione a Gnl, l' ibrido e, nel prossimo futuro, quella a idrogeno". Propulsione a idrogeno che per il direttore newbuilding di Fincantieri, Daniele Fanara "non è ancora una tecnologia matura". D' Agostino ha affrontato anche la questione dell' elettrificazione delle banchine dello scalo triestino, per le quali c' è stato nei giorni scorsi un confronto con il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, e il ministro per le infrastrutture, Stefano Patuanelli: "Abbiamo progettato di realizzare delle sottostazioni elettriche in vari punti del porto anche perché oggi la città non sarebbe in grado di elettrificare una nave bianca ormeggiata. Dato interessante è il fatto che, nel marasma dei decreti, ne è uscito uno che detassa il costo dell' energia nei porti".

(ANSA).



Ministeri, nomine e dipendenti assalto all' Autorità della laguna

Il testo al Senato, 17 emendamenti. Guerra sul ruolo di Ambiente ed enti locali

Alberto Zorzi

VENEZIA Il più drastico è il primo della lista, presentato dai senatori M5s Laura Bottici e Sergio Puglia: «Sopprimere i commi da 1 a 23», cioè abolire del tutto la nuova «Autorità per la laguna di Venezia», salvando solo la parte che blocca il deposito Gpl di Chioggia, storica battaglia pentastellata. Sono 17 gli emendamenti all' articolo 95 del «decreto Agosto», con cui il governo, dopo anni di dibattiti, cerca di dare forma a quella famigerata governance del Mose (ma non solo) di cui si parla da anni. Il primo vaglio avrebbe dovuto essere già in questa settimana, ma si è deciso di rinviarlo a dopo le elezioni: entro martedì dovranno essere «segnalati» dai gruppi parlamentari quelli principali, il giorno dopo dovrebbe esserci il giudizio di ammissibilità da parte della commissione Bilancio del Senato e di seguito i pareri del governo. I tempi non sono larghissimi, visto che il decreto legge deve essere convertito entro metà ottobre passando in entrambi i rami del Parlamento. «Gli emendamenti saranno valutati con la massima attenzione da parte del governo», assicura il sottosegretario di Palazzo Chigi Andrea Martella, uno dei «padri» del testo normativo. Uno dei temi più gettonati è quello del ruolo del ministero dell' Ambiente. L' Autorità, nel testo uscito dal Consiglio dei ministri, è infatti incardinata al ministero delle Infrastrutture, che ne ha la «vigilanza». L' ala più «oltranzista» - emendamenti di un nutrito gruppetto M5s, capitanato dalla veneziana Orietta Vanin, ma anche della Lega e di Leu - chiede un cambio totale di rotta, «trasferendo» il nuovo ente sotto l' Ambiente. Una posizione ritenuta poco accettabile a Palazzo Chigi ed è per questo che è nata anche un' ipotesi intermedia - sostenuta da tre senatori M5s, ma che è stata anche votata come parere in commissione Ambiente - che punta a coinvolgere entrambi i ministeri «di concerto». Forza Italia - con un emendamento che ha come prima firmataria il presidente dei senatori azzurri Anna Maria Bernini, nei giorni scorsi a Venezia per sostenere Luigi Brugnaro - punta a una «terza via»: quella che l' Autorità sia sottoposta alla Presidenza del Consiglio. Il maxi-emendamento M5s prevede anche la cancellazione dal testo degli altri due nuovi soggetti previsti: la società «in house» che avrebbe dovuto nascere nell' alveo dell' Autorità e il Centro studi per i cambiamenti climatici. Soggetti in cui dovrebbe anche essere riassorbiti buona parte dei 250 lavoratori della «galassia» del Consorzio Venezia Nuova e delle partecipate Thetis e Comar. Nelle proposte pentastellate si richiamano invece i principi dei concorsi pubblici e si punta a usare strutture già presenti: dall' agenzia «Italia Meteo» alle università locali. Viene inoltre cassata la parte in cui si dice che il presidente va «scelto tra persone che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di grande responsabilità». «E' chiaro che c' è un problema occupazionale, ma serve più trasparenza - dice Vanin - Quanto al presidente, per un incarico di questo genere servono competenze tecniche, non certo politiche». Discussa anche la composizione del comitato di gestione e del comitato di esperti: in quest' ultimo, ora composto da 6 persone, i senatori M5s vorrebbero inserire anche un settimo membro nominato dall' Autorità di bacino, mentre Forza Italia uno indicato dalla Città metropolitana. Sempre Forza Italia vorrebbe invece un totale ribaltamento dei rapporti di forza nel comitato di gestione (i cui pareri diventerebbero «vincolanti»), affiancando ai 4 membri ministeriali non più 3 locali, ma addirittura 5: due (uno in più di ora) per la Regione, uno per Ca' Corner, uno per Ca' Farsetti e uno in più nominato dai



comuni di gronda. Gli azzurri inoltre puntano a neutralizzare il «no» al Gpl inserendo la frase «fatte salve le aree industriali di Porto Marghera» alla parte che vieta i depositi nei



Corriere del Veneto

Venezia

siti Unesco. Italia Viva ha presentato una serie di emendamenti che danno all' Autorità anche il ruolo di decidere, insieme a **Porto** e Capitaneria (ma anche con il coinvolgimento delle categorie economiche), le modalità di accesso delle navi in uno scalo che, a causa del Mose, diventerà «regolato». L' unico emendamento sicuro di avere il via libera è quello del Pd che inserirà nel decreto il «protocollo fanghi» e istituirà una commissione tecnico-consultiva di 5 membri nominati da Ispra, Provveditorato, Istituto superiore di Sanità, Arpav e Cnr.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i NUOVI INCARICHI

Agenzia per la laguna pronte le nomine C'è anche la vicesindaca

Luciana Colle per anni funzionaria del Demanio è in ottimi rapporti con Spitz La sede della nuova Autorità a Palazzo Dieci Savi

A.V.

Fino a oggi è stata vicesindaco della giunta Brugnaro. Ma per molti anni ha lavorato al demanio nella filiale di Venezia. Adesso Luciana Colle è in pole position per entrare a far parte della nuova Agenzia per Venezia. L'interessata non commenta, ma le voci sul suo conto si fanno sempre più concrete. Non è laureata e ha il titolo di geometra. Ma è da anni in ottimi rapporti con Elisabetta Spitz, l'ex direttore centrale del Demanio che adesso è commissario del **Mose**. La nuova Autorità per la laguna dovrà essere discussa in Parlamento e il decreto approvato il 14 agosto dal governo convertito in legge. Si stanno studiando alcune modifiche, come l'inserimento nella squadra del ministero per l'Ambiente, di cui si era dimenticati nel testo originario. Dovranno essere nominati quattro rappresentanti dei ministeri, tre degli enti locali. Anche il presidente sarà di nomina dello Stato, del ministero per le Infrastrutture. In queste ore dunque si esaminano i curricula di coloro che potrebbero entrare a far parte della nuova Autorità. Che dovrà coordinare gli interventi in lagune e sostituirsi al Magistrato alle Acque, gloriosa istituzione della Repubblica Serenissima ripristinata nel 1907 dopo il dominio francese e austriaco. E nuovamente abolita dal governo Renzi dopo lo scandalo delle tangenti **Mose**, nel 2014. L'Autorità avrà sede a Rialto, nel palazzo dei Dieci Savi già sede del Magistrato alle Acque. --A.V.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i nodi della salvaguardia

Mose, riecco il business dei collaudi Incarichi milionari per testare l'opera

50 milioni già pagati ai collaudatori. La lista del 2019, le nomine previste dal decreto di luglio. E i soliti nomi

ALBERTO VITUCCI

La giostra è pronta a ripartire. Collaudi milionari per garantire che il **Mose** funziona. Nuove nomine imminenti, allo studio della commissaria Elisabetta Spitz e del provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone. Per affidare gli incarichi finali per il collaudo della grande opera da sei miliardi di euro. La legge prevede l'1 per cento ai collaudatori. Fanno 60 milioni. Di questi, buona parte sono già stati spesi negli anni passati. Non si capisce con quali risultati, dal momento che molte parti della grande opera poi sono risultate «non fatte a regola d'arte» o da rifare. Un mestiere remunerativo, quello del collaudatore. Incarichi «extra funzione» che in passato venivano affidati in via fiduciaria dai presidenti del Magistrato alle Acque. I nomi che ricorrono sono sempre gli stessi. Gli ex presidenti dell'Anas Vincenzo Pozzi, recordmen degli incassi con 1 milione e 300 mila euro extra stipendio percepiti negli ultimi vent'anni. Il suo successore Pietro Ciucci con 747 mila euro. Ma anche l'alto magistrato del Tar Vincenzo Fortunato, l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici Balducci - coinvolto nell'inchiesta sui lavori del G8 - e i suoi fedelissimi Fabio De Santis. Alti dirigenti del ministero e ingegneri della Regione, l'ex vicepresidente del Magistrato Giampietro Mayerle, e gli ex dirigenti Alfredo Caielli, Maurizio Pozzato. Collaudi sono stati affidati anche nell'ultimo anno, per una cifra complessiva di 579 mila euro. Nella lista si trovano alcuni dei soliti nomi come Fortunato, alti dirigenti dei Lavori pubblici come Pietro Buoncristiano, Alfredo Riondino, Maria Adelaide Zito, Francesco Libonati. Adesso circolano i nomi dei nuovi collaudatori. Tra cui ancora una volta quelli di Fortunato e di Ciucci. Incarichi fiduciari che si annunciano numerosi. Dal momento che un decreto del governo (il 76 approvato il 16 luglio scorso sulla «Semplificazione») prevede l'obbligo di costituire un «Collegio consultivo tecnico» per ogni opera pubblica in corso. Per il **Mose**, come anticipato con lettera dal provveditorato al Consorzio, sarebbero necessarie addirittura cinque nuove commissioni. I compensi dovranno essere «in rapporto al valore dell'opera». Dunque una pioggia di consulenze e incarichi. In un momento un cui i problemi del **Mose** sono tanti. E molti non sono stati risolti. Come la sabbia sui cassoni, le tubazioni e la corrosione alle cerniere, le valvole da sostituire. Senza contare che molte opere già finite (e collaudate) si sono dimostrate non funzionanti. È il caso della lunata di Lido, la diga foranea crollata in mare pochi giorni dopo il collaudo. Oppure della conca di navigazione di Malamocco, struttura voluta dal Comune di Paolo Costa nel 2003 e danneggiata alla prima mareggiata. Oltre che «troppo piccola» per far passare le navi di ultima generazione. Uno scandalo non ancora finito.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



A Mira l' addio a Volpato «Un pilastro del Porto»

IL LUTTO MIRA/CHIOGGIA Chiesa gremita a Gambarare di Mira per l' ultimo saluto all' imprenditore Franco Volpato, fondatore della Multiservice, società con sede al Molo sali di Porto Marghera e che gestisce un moderno terminal dedicato alla movimentazione delle merci ed al trasporto internazionale di grandi macchinari. Dal 1980, Volpato era attivo anche a Chioggia. Rilevata la preesistente società Sorima fornitrice di gru e macchine da movimentazione per la Compagnia portuali, ben presto la potenziò dotandola di mezzi assai più potenti e moderni. Volpato, che aveva 67 anni, fu tra i protagonisti delle attività mercantili dalla vecchia Marittima dei Saloni al nuovo porto di Val da Rio. Stroncato da un male incurabile, lascia la moglie Paola e la figlia Helga. Il presidente dell' autorità portuale **Pino Musolino** lo ha definito: «Pilastro del porto e dell' imprenditoria veneta». Così lo ha, invece, descritto Alfredo Calascibetta, presidente del Comitato del porto di Chioggia: «Per lo scalo clodiense, è stato un grande amico. Ha investito ingenti somme e la sua innata professionalità». Il parroco di Gambarare don Riccardo Redigolon lo ha ricordato come uomo dal cuore grande che ha aiutato molte persone. (r.per.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Chioggia
IL GAZZETTINO
domenica 20 settembre 2020
Pagina 38

Gpl, un emendamento di troppo

«Vantini (M5s) propone di aggiungere "cooker"» • Ma il comitato del "no" si vede avvantaggiato favorevole che ritiene che Scognar fa finta di non averlo letto

A Mira l'addio a Volpato - Un "pilastro" del Porto

Treni e bus in ritardo sul ritardo

Cento candeline per nonna Armida

ANCORA PRATTESE PER L'INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO ALLA LINEA CHIOGGIA-MIRASOLE

Logistica, l'allarme di Merlo "La Cina scheda i nostri porti"

Il presidente di Federlogistica- Confrtrasporto: "95mila bollette doganali su un database del colosso orientale, dato inquietante Monitorati i flussi della merce e le tipologie dei traffici. C'è il rischio che dopo l'Africa inizi anche la scalata all'economia europea"

di Massimo Minella Partiamo dal nome, "Zhenhua" che d'istinto rimanda a Genova, anche se in realtà è di un distretto cinese che si sta parlando o, meglio, di una società che qui ha sede. Sul database della società Zhenhua, infatti, sono state scoperte decine di migliaia di informazioni e dati sensibili relativi ai porti italiani, in particolare a quelli in cui è maggiore il flusso di traffico fra l'Oriente e il resto del mondo, a cominciare da Genova. Alcuni siti australiani hanno svelato l'esistenza degli "Zhenhua papers" e in poche ore la notizia ha cominciato a correre sulla rete, gettando una luce inquietante sul fatto che dati riservati legati alla movimentazione della merce di un Paese possano essere acquisiti e schedati da un altro. A lanciare l'allarme è il presidente di Federlogistica Confrtrasporto (che fa capo a Confcommercio) Luigi Merlo, già presidente dell'**autorità portuale** di Genova e consulente del ministero dei Trasporti che, sul tema, non usa giri di parole. «Da anni - spiega Merlo - ci battiamo per far comprendere alla politica italiana il potenziale pericolo derivante dal disegno geopolitico economico della Cina di impadronirsi della gestione delle infrastrutture e della logistica mondiale.

Le notizie che stanno uscendo sul database della società Zhenhua, che ha schedato la portualità italiana, sono sempre più inquietanti. In particolare l'analisi di tutte le merci in import ed export dell'Italia fa pensare che ci sia un monitoraggio profondo anche per analizzare quali mercati industriali e logistici aggredire e magari quali aziende scalare, quali porti far crescere e quali indebolire. Questo è tanto più pericoloso in questa situazione di profonda crisi che potrebbe agevolare il passaggio di proprietà di aziende italiane». Merlo sottolinea proprio la specificità dei documenti, bollette doganali a cui solitamente possono avere accesso solo gli spedizionieri, che sono i rappresentanti della merce, e l'Agenzia delle Dogane. In particolare il database darebbe conto di 95mila bollette doganali, un numero enorme, relativo al 2019, che si traduce in un'analisi mirata sulle attività di import-export dei porti italiani, soprattutto verso gli Stati Uniti, e con riferimenti alle eccellenze produttive del nostro Paese, come generi alimentari, ma anche macchine agricole. «Questi non sono dati casuali, è come se si stesse mettendo a punto una strategia tesa a individuare i segmenti produttivi di maggiore valore - continua Merlo - Perché? C'è un interesse a capire dove investire e fare acquisizioni? Il nostro governo non può più attendere e deve intervenire, come accaduto per il 5G, con un'azione di autotutela. La verità è che i cinesi conoscono bene la stretta correlazione fra industria e logistica e si comportano di conseguenza. Anche in Francia e in Germania c'è questa percezione, mentre noi siamo ancora indietro». Per il leader di Federlogistica è necessario fare subito chiarezza su come questi dati siano potuti essere dai database italiani, se cioè può essere stato qualche soggetto a fornirli, contravvenendo alle regole, oppure se sono stati degli hacker a introdursi nei siti italiani e a sottrarre queste informazioni. «Cerchiamo di capire come sia potuto accadere e poi facciamo in modo che non avvenga più - spiega Merlo - Qui è in gioco il destino economico ma anche l'autonomia del nostro Paese. Che cosa accadrebbe se la Cina governasse una parte significativa delle logistica marittima e terrestre italiana unitamente



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

magari a settori fondamentali della nostra industria? Sarebbe un' operazione, seppure molto più complessa e sofisticata, analoga a quella effettuata dalla Cina in Africa». Sotto la lente dell' ex presidente del porto di Genova finisce anche quella Via della Seta da molti osannata, forse con troppa fretta. «Dietro il fascino richiamato dalla Via della Seta si nasconde un enorme pericolo - chiude Merlo - Quello che amareggia di più è che le autorità cinesi sembrano avere una visione e una consapevolezza rispetto all' importanza della catena logistica legata al sistema produttivo ben maggiore di quanto la abbiano gran parte degli esponenti politici nazionali. L' Europa sta assumendo provvedimenti importanti per tutelarsi, mentre l' Italia sta muovendosi ancora timidamente. Lo faccia adesso, prima che sia troppo tardi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crociere

Costa, la ripartenza da Genova Thamm: "Qui un nostro terminal"

di Fabrizio Cerignale « Costa è **Genova**, qui abbiamo il nostro cuore e questa è la nostra casa da oltre 70 anni. La ripartenza delle nostre navi sta avvenendo in modo graduale e responsabile. E i primi riscontri che stiamo ricevendo sono incoraggianti » . Con queste parole Michael Thamm, ceo di Costa Group e Carnival Asia, ha salutato la ripresa delle crociere del gruppo anche dalla Liguria. Costa Diadema, partita ieri da **Genova**, è infatti la seconda nave a rientrare in servizio (una settimana fa era partita Costa Deliziosa da Trieste) e segna il ritorno delle crociere Costa nel Mediterraneo occidentale. Si tratta di un primo passo importante in vista del 10 ottobre, quando da Savona ripartirà anche l' ammiraglia Costa Smeralda, e del 27 dicembre con il varo della nuova Costa Firenze, che farà viaggi settimanali partendo dal capoluogo ligure con tappa nel **porto** della Spezia, dove da ottobre farà scalo anche AidaBlu, il marchio tedesco del gruppo. Una ripartenza che, almeno in questa prima fase, ha numeri contingentati, 500 passeggeri solo di cittadinanza italiana, scali limitati ai porti della penisola, e un protocollo di sicurezza che prevede tampone per ospiti ed equipaggio, controllo della temperatura, escursioni protette, nuove modalità di fruizione dei servizi di bordo e potenziamento della sanificazione e dei servizi medici. Ma il ritorno del "fumaiolo giallo" a Ponte Andrea Doria dopo il blocco rappresenta, comunque, un segnale forte di ripresa che vede proprio la Liguria come protagonista della ripartenza di Costa, con un totale di circa 80 scali programmati sino alla fine della stagione invernale 2020/ 21. « La Liguria per noi - sottolinea Thamm - avrà un ruolo di primo piano, diventando una sorta di modello da seguire. Un modello basato su quattro punti: infrastrutture moderne, come i nuovi terminal di **Genova** e La Spezia; innovazione sostenibile, sviluppando progetti che consentano di ridurre l' impatto ambientale delle navi soprattutto durante le soste in **porto**, come l' elettrificazione delle banchine e l' Lng; miglioramento delle attività turistiche per rispondere meglio alle esigenze dei viaggiatori di oggi e accrescere la nostra capacità di creare di valore sul territorio». E proprio legata al tema delle infrastrutture e dell' ambiente c' è la volontà, da parte di Costa, di realizzare il nuovo terminal genovese, a Calata Gadda. « I nostri piani non sono cambiati - sottolinea Thamm - Questa è una città nella quale siamo tornati lo scorso anno con lo scalo settimanale di una nave che è il punto di partenza di un percorso che ci porterà ad avere sempre più traffici sul capoluogo ligure. Proprio per questo motivo diventa necessario avere un nuovo terminal, che deve essere moderno e in grado di accogliere navi grandi e innovative, come quelle a Lng, che arriveranno presto. Il progetto sul quale continuiamo a lavorare è quello di Calata Gadda, che ci auguriamo possa essere pronto tra il 2022 e il 2023, quando arriverà la nostra seconda nave a Lng dopo Costa Smeralda che è Costa Toscana. Un progetto strategico per noi ma molto importante anche per il **porto** di **Genova** che si potrà dotare di un terminal che può offrire facility per le navi Lng, e che potrebbe diventare attraente anche per altre compagnie ». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Avvenire

Genova, Voltri

CROCIERE

Con Costa Diadema partita la seconda nave del gruppo

È partita ieri da Genova la Diadema, seconda nave di Costa **Crociere** a riprendere il mare. L'itinerario, che segna il ritorno delle **crociere** Costa in Liguria e nel Mediterraneo occidentale, tocca porti italiani ed è riservato a residenti in Italia. La Liguria è protagonista della ripartenza di Costa, con circa 80 scali sino a fine stagione invernale 2020/21. Dal 10 ottobre Savona sarà il porto di partenza dell'ammiraglia Costa Smeralda, prima nave della compagnia alimentata a gas naturale liquefatto, che offrirà un itinerario di una settimana nel Mediterraneo occidentale. Da novembre anche Costa Diadema si sposterà a Savona.



Crociere: Costa riparte anche da Genova

Liguria capitale mondiale della ripresa del settore

Costa Diadema parte da Genova con 500 ospiti a bordo, segnando la ripartenza delle **crociere** in Liguria e nel Mediterraneo occidentale di Costa Crociere. E' la seconda nave del gruppo a riprendere il mare, (dopo Costa Deliziosa a Trieste) e in Liguria seguiranno Costa Smeralda da Savona il 10 ottobre e il 27 dicembre Costa Firenze che farà scalo a Genova e La Spezia. La Liguria, da cui era già partita pure la prima nave di Msc **crociere** dopo il lockdown, diventa così la "capitale" del ritorno delle **crociere**, anche a livello mondiale, visto che l' Italia sta facendo da apripista. " L' Italia è il primo e l' unico Paese nel mondo in cui le **crociere** sono ripartite - sottolinea Michael Thamm, ceo di Costa group e Carnival Asia - . Ieri anche il Giappone ha dato il via libera al ritorno delle **crociere** con un protocollo che è molto simile a quello italiano: l' Italia sta facendo da esempio per tanti altri Paesi". Da oggi sino alla fine della stagione invernale 2020/21 Costa effettuerà in Liguria 80 scali. Dal 10 ottobre Savona sarà porto di partenza dell' ammiraglia Costa Smeralda e da novembre anche Costa Diadema si sposterà a Savona. Costa Firenze, in costruzione alla Fincantieri di Marghera, debutterà invece il 27 dicembre e scalerà a Genova e La Spezia tutte le settimane. Inoltre dal 22 ottobre a metà dicembre, a La Spezia arriverà anche AIDAblu di AIDA Cruises, marchio tedesco del gruppo. Finora passeggeri e itinerari sono rigorosamente italiani. Ma dal 27 settembre le **crociere** saranno aperte a tutti i cittadini europei residenti nei Paesi indicati nell' ultimo Dpcm. "La ripartenza delle nostre navi sta avvenendo in modo graduale e responsabile, con protocolli di sicurezza senza eguali nel settore del turismo. I primi riscontri che stiamo ricevendo dagli ospiti sono incoraggianti" completa Thamm che parla di "responsabilità di trasformare la situazione che stiamo vivendo in un' opportunità" per tornare più forti di prima partendo dalla Liguria lavorando su quattro temi: infrastrutture moderne, come i nuovi terminal di Genova e La Spezia; innovazione sostenibile, con progetti per ridurre l' impatto delle navi; miglioramento delle attività turistiche e sostegno ai bisogni sociali della comunità. (ANSA).



Genova Today

Genova, Voltri

Costa Crociere, dopo il lockdown riprende il largo la Diadema

È la seconda nave della flotta a ripartire per un giro nel Mediterraneo

Riparte la prima crociera Costa dopo il lockdown. A levare l'ancora da **Porto** di **Genova** è la Diadema per un giro nel Mediterraneo per 500 viaggiatori italiani e stringenti norme anti covid. La nave toccherà solo porti italiani: Civitavecchia/Roma, Napoli, Palermo, Cagliari e La Spezia. «**Genova** saluta la ripartenza della prima nave di Costa Crociere dalla Liguria con grande gioia», ha dichiarato il Sindaco di **Genova**, Marco Bucci. «Il viaggio della Costa Diadema nel Mediterraneo occidentale rappresenta un segno tangibile di ripresa di una delle filiere fondamentali per l'economia della nostra città. **Genova** sarà di nuovo protagonista di numerosi scali delle navi Costa che porteranno molti turisti in città. Il futuro è tutto da scrivere, ma sono sicuro che torneremo ancora più forti e determinati di prima». «Finalmente le crociere Costa tornano anche a **Genova** e in Liguria, la nostra casa da oltre 70 anni», è il commento di Michael Thamm, Group CEO Costa Group e Carnival Asia. «La ripartenza delle nostre navi sta avvenendo in modo graduale e responsabile, con protocolli di sicurezza senza eguali nel settore del turismo. I primi riscontri che stiamo ricevendo dagli ospiti sono davvero incoraggianti».

La Liguria sarà protagonista della ripartenza di Costa, con un totale di circa 80 scali da oggi sino alla fine della stagione invernale 2020/21. Dal 10 ottobre Savona sarà il **porto** di partenza dell'ammiraglia Costa Smeralda, prima nave della compagnia alimentata a gas naturale liquefatto, che offrirà un itinerario di una settimana nel Mediterraneo occidentale. Dopo una serie di crociere per il mercato francese, da novembre anche Costa Diadema si sposterà a Savona, per offrire crociere di 12 giorni alle isole Canarie e di 14 giorni in Egitto e Grecia. Subito dopo Natale è previsto invece il debutto della Costa Firenze, la nuova nave della compagnia in costruzione presso lo stabilimento Fincantieri di Marghera. Inoltre, dal 22 ottobre sino a metà dicembre, a La Spezia arriverà anche AIDAblu di AIDA Cruises, marchio tedesco del Gruppo Costa, nell'ambito di un itinerario di sette giorni dedicato interamente all'Italia. Le crociere Costa dal 27 settembre in avanti saranno disponibili per tutti i cittadini europei residenti nei Paesi indicati nell'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

The screenshot shows a news article from Genova Today. The main headline is "Costa Crociere, dopo il lockdown riprende il largo la Diadema". Below it, a sub-headline reads "È la seconda nave della flotta a ripartire per un giro nel Mediterraneo". The article text is partially visible, starting with "Riparte la prima crociera Costa dopo il lockdown. A levare l'ancora da Porto di Genova è la Diadema...". On the right side of the article, there is a section titled "I più letti di oggi" with a list of four other articles, each with a small thumbnail and a title.

Turismo, le navi da crociera scelgono i porti liguri Il resto del mondo è fermo

Liguria, avanti con le **crociere**: la regione in questo momento concentra il maggior numero di partenze di grandi navi mentre il resto del mondo rimane chiuso. Ieri la partenza della «Costa Diadema», dopo che Genova è stata scelta da Msc per la partenza di Grandiosa e dal 19 ottobre della Magnifica. A fine anno toccherà alla «Costa Firenze». Poi a Savona il 10 ottobre partirà «Costa Smeralda» e da La Spezia l' AidaBlu. genova.

ECONOMIA & FINANZA

Se si va avanti con lo smart working a rischio 20 mila addetti delle mense

Il "banchiere rosso" e anti-razzista che va alla conquista di Borsa Italiana

L'azienda italiana che ha inventato il...

Parte oggi Costa Diadema dal porto di Genova

Costa Diadema è la seconda nave della compagnia italiana a rientrare in servizio, e segna il ritorno delle crociere Costa in Liguria e nel Mediterraneo occidentale. Il 10 ottobre ripartirà anche l' ammiraglia Costa Smeralda e il 27 dicembre la nuova Costa Firenze, che faranno scalo nei tre principali porti liguri. Anche AIDAblu a La Spezia da ottobre. **Genova**, 19 settembre 2020 -

Parte oggi da **Genova** Costa Diadema , la seconda nave di Costa Crociere a riprendere il mare con ospiti a bordo. L' itinerario della nave, che segna il ritorno delle crociere Costa in Liguria e nel Mediterraneo occidentale, visita solo porti italiani ed è riservato ad ospiti residenti in Italia. Dopo **Genova**, le prossime tappe saranno Civitavecchia/Roma, Napoli, Palermo, Cagliari e La Spezia. "**Genova** saluta la ripartenza della prima nave di Costa Crociere dalla Liguria con grande gioia. Il viaggio della Costa Diadema nel Mediterraneo occidentale rappresenta un segno tangibile di ripresa di una delle filiere fondamentali per l' economia della nostra città. **Genova** sarà di nuovo protagonista di numerosi scali delle navi Costa che porteranno molti turisti in città. Il futuro è tutto da scrivere, ma sono sicuro che torneremo ancora più forti e determinati di prima" - ha dichiarato il Sindaco di **Genova**, Marco Bucci .

" Finalmente le crociere Costa tornano anche a **Genova** e in Liguria, la nostra casa da oltre 70 anni. La ripartenza delle nostre navi sta avvenendo in modo graduale e responsabile, con protocolli di sicurezza senza eguali nel settore del turismo. I primi riscontri che stiamo ricevendo dagli ospiti sono davvero incoraggianti" - ha dichiarato Michael Thamm, Group CEO Costa Group e Carnival Asia. " Come compagnia leader in Europa, abbiamo la responsabilità di trasformare la situazione che stiamo vivendo in un' opportunità per ritornare più forti di prima, continuando a sviluppare l' ecosistema turistico ed economico delle destinazioni che visitiamo. Lo faremo in stretta collaborazione con le comunità locali, a cominciare proprio dalla Liguria, che per noi avrà un ruolo di primo piano, diventando una sorta di modello da seguire basato su quattro punti fondamentali: infrastrutture moderne, come i nuovi terminal di **Genova** e La Spezia; innovazione sostenibile, sviluppando progetti che consentano di ridurre l' impatto ambientale delle navi, soprattutto durante le soste in **porto**, come l' elettrificazione delle banchine e l' LNG; miglioramento delle attività turistiche per rispondere meglio alle esigenze dei viaggiatori di oggi e accrescere la nostra capacità di creare di valore sul territorio; sostegno ai bisogni sociali della comunità, per i quali ci impegniamo attraverso la nostra Costa Crociere Foundation".

La Liguria sarà la grande protagonista della ripartenza di Costa, con un totale di circa 80 scali da oggi sino alla fine della stagione invernale 2020/21. Dal 10 ottobre Savona sarà il **porto** di partenza dell' ammiraglia Costa Smeralda , prima nave della compagnia alimentata a gas naturale liquefatto, che offrirà un itinerario di una settimana nel Mediterraneo occidentale. Dopo una serie di crociere per il mercato francese, da novembre anche Costa Diadema si sposterà a Savona , per offrire crociere di 12 giorni alle isole Canarie e di 14 giorni in Egitto e Grecia. Costa Firenze , la nuova nave della compagnia in costruzione presso lo stabilimento Fincantieri di Marghera, debutterà invece il 27 dicembre con crociere sempre nel Mediterraneo occidentale, che faranno scalo a **Genova** e La Spezia tutte le settimane. Inoltre, dal 22 ottobre sino a metà dicembre, a La Spezia arriverà anche AIDAblu di AIDA Cruises, marchio tedesco del Gruppo Costa, nell' ambito di un itinerario di sette giorni dedicato interamente all' Italia. Le crociere Costa dal 27 settembre in avanti saranno disponibili per tutti i cittadini europei residenti nei Paesi indicati nell' ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. L' imbarco degli ospiti di Costa Diadema per la prima partenza da **Genova** ha





Sea Reporter

Genova, Voltri

previste dal Costa Safety Protocol, il protocollo che contiene nuove procedure operative adeguate alle esigenze di risposta alla situazione COVID-19, relative a ogni aspetto dell'esperienza in crociera, sia a bordo sia a terra. Le procedure, studiate con il supporto scientifico di esperti indipendenti in sanità pubblica, sono conformi ai protocolli sanitari definiti dalle autorità italiane ed europee, e in alcuni casi sono ancora più restrittive. All'arrivo alla Stazione Marittima di **Genova**, avvenuto in fasce orarie differenziate grazie al check-in online, ogni ospite è stato sottoposto al controllo della temperatura corporea, alla verifica del questionario sanitario e a un test con tampone antigenico, con la possibilità di un ulteriore test con tampone molecolare per i casi sospetti. Prima dell'imbarco anche l'equipaggio è stato sottoposto a test con tampone molecolare in momenti diversi, ed ha osservato un periodo di quarantena di 14 giorni. Il test sull'equipaggio viene inoltre ripetuto una volta al mese. Le destinazioni comprese nell'itinerario di Costa Diadema, a partire dalla prossima tappa di Civitavecchia/Roma, potranno essere visitate esclusivamente con escursioni protette organizzate dalla compagnia in gruppi ristretti di persone, con controllo della temperatura prima di uscire e di rientrare a bordo, e utilizzo di mezzi igienizzati. L'offerta a bordo della nave è stata ridisegnata secondo le procedure del protocollo di sicurezza, ma senza rinunciare agli elementi caratteristici della vacanza in crociera, anche grazie al distanziamento fisico favorito dalla riduzione della capienza della nave. Ad esempio, gli spettacoli vengono ripetuti più volte per gruppi ristretti di persone; i ristoranti offrono solo il servizio al tavolo; la capacità delle sedute nei teatri, show lounge, bar e ristoranti è stata rivista per tenere conto del distanziamento fisico; per alcune aree, come spa, piscine, miniclub per bambini, sono previsti ingressi scaglionati con un numero limitato di persone alla volta. Sono state inoltre intensificate le attività di sanificazione e igienizzazione di tutti gli ambienti di bordo, comprese le cabine, e sono stati potenziati i servizi medici. Ulteriori misure a garanzia della sicurezza sono l'utilizzo della mascherina quando necessario, gli erogatori con gel igienizzante per le mani e la misurazione della temperatura corporea garantita in qualsiasi momento tramite dispositivi elettronici self-service presenti a bordo.

PROGETTI RIVISTI

Privati addio, la passerella in Darsena costerà 3 milioni

Gli investitori hanno rinunciato a proseguire con gli interventi di fronte alla richiesta di sottostare alla procedura degli appalti pubblici. Qualcuno si è mosso da solo

ALESSANDRO MONTANARI

RAVENNA Una riga sul recupero del Sigarone, un' altra a cancellare il progetto Pop Up 2. Una terza a ridimensionare i fondi necessari per l' Area T. Erano i progetti principali presentati dai privati inseriti nel "Mare in piazza", il calderone in cui l' amministrazione De Pascale, appena insediata, aveva inserito tutte le idee più o meno concrete di cui da anni si parlava per la riqualificazione della Darsena di Città. Una scelta necessaria per partecipare al Bando Periferie e chiedere al governo i fondi necessari per la riqualificazione del vecchio porto cittadino. Al vello di graduatoria, poteva andare meglio: 73esimo posto (su 120 progetti arrivati a Roma). Il governo Renzi decise però di finanziare tutte le idee presentate dai Comuni. A distanza di tre anni, però, molti di quei progetti sono tramontati. Restano in piedi sostanzialmente solo gli interventi pubblici: ad esempio il rifacimento delle fogne, il prolungamento del sottopasso ferroviario (che sarebbe dovuto essere pronto a primavera secondo una prima previsione) e la passeggiata sul lungocanale di cui è stato inaugurato da poco il primo stralcio e per cui inizialmente sono stati stanziati 700mila euro. Ora Palazzo Merlato vuole allungarla fino al ponte mobile destinando altri tre milioni di euro. Sono i soldi che sarebbero dovuti andare come finanziamenti ai progetti privati ma che, per varie ragioni, non sono andati a buon fine. La rinuncia dei privati a far cambiare idea ai privati è stato un chiarimento dato da parte della presidenza dei consigli agli imprenditori che avevano messo a disposizione le loro idee: per realizzarle si doveva seguire il macchinoso codice degli appalti pubblici. Così sono saltati i finanziamenti per cinque progetti: il potenziamento del nodo intermodale in Darsena, il pontile per l' accesso all' acqua, il servizio passeggeri, il secondo stralcio di Darsena Pop Up e il recupero del magazzino Area T. Per quest' ultimo progetto e per il servizio passeggeri i proponenti si erano mossi in autonomia senza aspettare i fondi pubblici, gli altri progetti sono sostanzialmente saltati. A questi si aggiunge la riqualificazione del Sigarone, intervento da 9 milioni di euro cancellato per rinuncia del privato che ha liberato il milione di euro richiesto al governo. La nuova richiesta di finanziamenti del bando che il Comune vorrebbe ora riutilizzare per la passerella di legno derivano da questi fondi non utilizzati: si tratta di oltre tre milioni di euro. La passeggiata dovrebbe idealmente finire all' altezza di un altro progetto, uno dei pochi sopravvissuti: gli orti urbani in Darsena per i quali è stato chiesto un finanziamento di 800mila euro (su 900mila) a Roma. Un complesso progetto di recupero del verde tra le aree urbane della Darsena di città. La scelta di destinare tutti i soldi alla passeggiata in legno è dovuta, secondo quanto sostiene l' amministrazione al «generale apprezzamento tra i cittadini e tra gli utenti» nei confronti del primo stralcio della passerella, che avrebbe dimostrato «fin dalla sua entrata in funzione una grande efficacia nel raggiungimento degli obiettivi del progetto, nonostante la sua limitata estensione, circa 280 metri collocati in prossimità della testata del canale Candiano». Non è però certo che il governo accetti la nuova destinazione dei fondi: è necessario che lo Stato accetti la richiesta di rimodulazione inviata da parte del Comune. Una partita niente affatto scontata. Due progetti da rivedere Tra i progetti che potrebbero vedere la luce in maniera diversa c' è quello dell' info point (la cui struttura è già stata realizzata vicino al passaggio pedonale) e l' accessibilità all' acqua di cui però si chiederà un aiuto anche ad



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

Autorità portuale.

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Potenziata la banchina Taliercio per le navi da crociera

L' Autorità portuale la stanziato 330mila euro per l' adeguamento dello scalo marinello

CARRARA Trecentomila euro per rendere la banchina Taliercio adatta ad ospitare le grandi navi da crociera. Tanto l' **Autorità di sistema portuale** si prepara a sborsare per l' adeguamento dello scalo di Marina. Quello delle crociere, d' altronde, è un settore sul quale da tempo si è affacciato lo scalo marinello e che in tutte le previsioni di sviluppo a medio e breve termine è sempre stato individuato dagli addetti ai lavori come strategico per il futuro del nostro porto. Per questo motivo l' **Autorità di sistema portuale** da tempo ormai è al lavoro per migliorare le infrastrutture e consentire così l' attracco anche a navi più grandi rispetto a quello che già ora attraccano a Marina. Tra gli interventi prioritari per raggiungere questo obiettivo c' è quello di costruire un nuovo **sistema** di ormeggio sulla banchina 'Taliercio', un complesso progetto che adesso è più vicino che mai alla sua realizzazione. Dopo che lo scorso 30 giugno l' **Autorità di sistema portuale** ha approvato il progetto esecutivo, nei giorni scorsi è stato aggiudicato anche l' appalto alla ditta marchigiana 'Impresa costruzioni Mentucci Aldo' di Senigallia, in provincia di Ancona per un totale di poco più di 307mila euro di soli lavori, mentre il quadro economico complessivo, tra imprevisti, spese tecniche ed economie di gare arriva a un totale di 558mila euro. c.lau © RIPRODUZIONE RISERVATA.

10 DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020 - L'ESPRESSO

Spaccia droga ai domiciliari e torna in cella

I carabinieri si erano insospettiti per il via e vi nell'abitazione del pugile dove si nasconde gli acquirenti della stupefacente



Truffe: nuovi casi in provincia
La maggior parte delle truffe sono legate al settore immobiliare e alla compravendita di beni immobili. In provincia di Massa Carrara, la truffa più comune è quella che consiste nel vendere un bene che non esiste o che è già stato venduto ad un altro acquirente.

Il progetto di legge prevede
Il progetto di legge prevede l'istituzione di un nuovo reato di spaccio di droga ai domiciliari. Il reato è previsto per chi spaccia droga in un'abitazione privata, anche se il consumatore non è presente. La pena è prevista in un anno di reclusione e multa.

Il progetto di legge prevede
Il progetto di legge prevede l'istituzione di un nuovo reato di spaccio di droga ai domiciliari. Il reato è previsto per chi spaccia droga in un'abitazione privata, anche se il consumatore non è presente. La pena è prevista in un anno di reclusione e multa.

Il lapideo italiano sta bene ed è pronto alle sfide



Massimo De Angelis, presidente dell'Associazione Italiana Lapidari (AIL), ha dichiarato che il lapideo italiano è in grado di affrontare le sfide del mercato internazionale. Ha sottolineato l'importanza di continuare a investire nella ricerca e nello sviluppo tecnologico per migliorare la qualità e la diversità dei prodotti offerti.



La missione dell'Authority per risorgere dal disastro «Adesso sbloccate la Bunge»

Il presidente Giampieri s'impegna: «Giovedì andrò in Regione, c'è massima urgenza» «Serve una task force per snellire i processi e poter acquistare quell'area strategica»

DOPO IL ROGO ANCONA A soli tre giorni dal maxi rogo l'ex Tubimar è tornata a popolarsi. I primi concessionari, titolari delle ditte meno danneggiate, grazie a un piano coordinato tra **Autorità portuale**, prefettura e questura e scortati dai vigili del fuoco, hanno ricevuto il via libera per entrare nei loro capannoni e cominciare a recuperare parte dei materiali e dei pallet risparmiati dalla furia delle fiamme. E' un segnale di speranza, «la dimostrazione che gli anconetani non si arrendono perché hanno la scorza dura» dice Rodolfo Giampieri, presidente di Ap, la cui sfida - non meno impegnativa dell'emergenza Covid - è restituire una casa agli 11 concessionari colpiti duramente dall'incendio. L'alternativa Una prima soluzione è già stata trovata: a loro disposizione verranno messi 10mila mq di capannoni situati sul lato opposto rispetto a quello interessato dall'incendio. «Contiamo di consegnarli in breve tempo», conferma Giampieri. Non bastano perché all'ex Tubimar è inagibile una superficie superiore ai 25mila mq. E allora, il passo successivo è spingere sull'acceleratore per sbloccare l'area dell'ex Bunge, congelata da anni: uno spazio da 49mila mq, in cerca di un futuro. L'Authority attende da tempo di completare le pratiche per l'acquisizione dell'ex stabilimento cerealicolo di proprietà della Bunge Italia Spa per un investimento da 5 milioni di euro già stanziati in bilancio, da cui vanno scorporati i costi della bonifica. «Parliamo di un'area enorme che prima era importante e adesso diviene fondamentale» dice Giampieri che in agenda per giovedì prossimo ha già fissato un incontro in Regione con il futuro governatore «per allestire una task force tra tutti i soggetti interessati, inclusa l'Arpam: è indispensabile snellire i processi per far sì che possiamo appropriarci di un'area strategica per la logistica del porto, dopo la riqualificazione della banchina 26 e i lavori alla banchina 27. Al nuovo presidente della Regione, chiunque sia, chiederò di istituire un tavolo urgente su questo tema, dopo che il Governo e vari esponenti politici in questi giorni hanno manifestato la loro presenza e vicinanza, facendoci sentire davvero internazionali. Mai come ora la coesione tra porto e istituzioni è fondamentale: per questo ringrazio tutti coloro che ci hanno aiutato, in particolare il prefetto, il sindaco e gli assessori comunali. La risposta a questo disastro deve essere di sistema. E come inizio non c'è male: basti pensare che in 3 giorni è stato messo in piedi un protocollo che consente alle aziende di entrare nei loro capannoni e recuperare ciò che si è salvato». Indubbiamente «è il momento più difficile della vita del porto», ammette Giampieri. Ma mentre la conta dei danni è partita - decine di milioni di euro, secondo una prima stima - si guarda avanti, alla ripartenza. «La disperazione deve trasformarsi in energia positiva: lavoreremo a un progetto per la ricostruzione dell'ex Tubimar come moderno punto di stoccaggio, nel minor tempo possibile. Lotteremo per difendere l'occupazione e la posizione di 6.500 persone che lavorano in un porto sempre già proiettato al futuro». Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Raddoppio Fincantieri ora si accelera sui tempi

Appalto da 80 milioni, si punta ad avere il bacino nel 2024

LE INFRASTRUTTURE **ANCONA** «Se pensiamo che fino a 7-8 anni quel cantiere rischiava la chiusura e qualcuno pensava di realizzare giardini pensili, l'ok del Ministero ai 40 milioni per lo sviluppo della Fincantieri e il raddoppio della capacità produttiva è un fatto di grande rilievo». Il sindaco Valeria Mancinelli non nasconde la soddisfazione per l'accordo di programma tra il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l'Autorità di Portuale che garantirà 40 milioni «da destinare a investimenti infrastrutturali strategici per lo sviluppo della cantieristica navale nel **porto di Ancona**». Il progetto prevede il raddoppio del bacino di **Ancona**, con estensione verso terra di circa 60 metri, che Fincantieri ha già pronto, finanziato nel piano di investimenti con 40 milioni, la metà del fabbisogno, mentre il resto è assicurato dallo Stato. L'operazione consentirà di costruire ad **Ancona** navi fino a 100mila tonnellate di stazza e 300 metri di lunghezza e che, secondo le stime di Fincantieri, potrebbe valere fino a mille posti di lavoro in più. L'iter Dopo l'intesa a Roma, ora si tratta di raggiungere l'accordo tra Ap e Fincantieri su chi seguirà l'appalto, ma i tempi dovrebbero essere relativamente brevi. Così da poter arrivare già entro i prossimi sei mesi al bando per l'appalto da 80 milioni che dopo due anni di lavori potrebbe consegnare il nuovo bacino nel 2024. Una vera e propria corsa contro il tempo dopo il percorso accidentato dell'ultimo periodo. La richiesta di altri 7mila metri quadrati di aree terrestri e specchi d'acqua, da destinare allo sviluppo del cantiere navale di **Ancona**, era stata avanzata da Fincantieri nel gennaio 2018, insieme alla domanda per il rinnovo per altri 40 anni della concessione demaniale, in scadenza nel 2022, di circa 270mila mq ora utilizzati dal colosso della cantieristica. Solo a settembre 2019 era arrivata all'Autorità portuale di **Ancona** la lettera con cui il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti comunicava la disponibilità a finanziare con 40 milioni l'ampliamento dello stabilimento Fincantieri. La svolta il 5 agosto con il parere positivo della conferenza Stato-Regioni al decreto firmato dal ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli e l'affidamento dei 40 milioni all'Autorità portuale di **Ancona**. Le reazioni «Questo dimostra quanto bisogna stare sopra alle cose perchè accadano - sottolinea il sindaco Valeria Mancinelli - L'Autorità portuale ha effettuato un lavoro stupendo e quando accadono queste cose, seguite con perseveranza, la soddisfazione è forte. Fermo restando che bisogna continuare con perseveranza perchè ora quei fondi si traducono in opere realizzate». «Se in altre città si chiudono le fabbriche qui c'è una straordinaria occasione di rilancio occupazionale straordinaria - commenta l'assessore al **Porto**, Ida Simonella - Mille persone in più occupate rappresentano un importante volano per l'economia della città». L'ampliamento del bacino Fincantieri comporterà inevitabilmente anche «una riflessione sul tema della accessibilità da e per l'area portuale per le diverse funzioni attuali e quelle in via di potenziamento - afferma il sindaco Mancinelli - Dopo aver creato le condizioni per avere fatti con cui sviluppare le attività economiche parallelamente costruire le scelte per le infrastrutture». Massimiliano Petilli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Raddoppio Fincantieri: firmato l' accordo da 40 milioni di euro tra MIT e Autorità Portuale

ALESSANDRA NAPOLITANO

L' area Fincantieri al porto di Ancona ANCONA- Nella settimana più dura per il porto di Ancona arriva una buona notizia. È stato siglato l' accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**, che garantirà 40 milioni di euro da destinare a investimenti infrastrutturali strategici per lo sviluppo della cantieristica navale nel porto di Ancona. Le risorse stanziolate dal MIT, nell' ambito del piano degli interventi infrastrutturali prioritari sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture e di completamento di opere già parzialmente finanziate, consentiranno il raddoppio della capacità produttiva del bacino di Fincantieri. Il dettagliato programma infrastrutturale proposto dall' **Autorità di Sistema Portuale** prevede la realizzazione di un nuovo piazzale in ampliamento di quelli esistenti, la costruzione di una nuova banchina di allestimento, e l' allungamento del bacino di carenaggio per l' importo complessivo di 40 milioni di euro. «L' obiettivo condiviso dal MIT e dall' **Autorità Portuale** con questo importante stanziamento finanziario è quello dello sviluppo del comparto cantieristico del porto di Ancona, attraverso un adeguamento infrastrutturale che potrà attrarre anche i nuovi investimenti privati- afferma la ministra Paola De Micheli -. Vogliamo che il porto di Ancona, uno dei più importanti scali del **mare Adriatico**, possa raggiungere i più elevati livelli produttivi e qualitativi nel settore della cantieristica navale, in linea con gli standard internazionali, allo stesso tempo garantendo il massimo della sostenibilità ambientale e il miglioramento della tutela della sicurezza dei lavoratori » . «In questa che è la settimana più dura per il porto di Ancona, arriva questo grande segnale di speranza per il futuro, la concretezza dell' avvio di un progetto su cui abbiamo operato con volontà e tenacia per creare un' opportunità di forte crescita per il lavoro dello scalo e per la nascita di nuova occupazione - commenta il p residente dell' **Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri -. Di fronte allo sconforto di questi giorni, questa è una notizia che permetterà a tutto il **sistema portuale** dorico di essere ancora più coeso e di lavorare insieme per il suo futuro oltre che per quello della città e del territorio e di dimostrare, ancora una volta, che la gente del porto ha la pelle dura».



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Potenziamento Fincantieri: dal Ministero 40 milioni di euro

IL MINISTRO De Micheli: «Vogliamo che il porto di Ancona, uno dei più importanti scali del mare Adriatico, possa raggiungere i più elevati livelli produttivi e qualitativi nel settore della cantieristica navale»

Siglato l' accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale**, che garantirà 40 milioni di euro da destinare a investimenti infrastrutturali strategici per lo sviluppo della cantieristica navale nel porto di Ancona. Le risorse stanziare dal MIT, nell' ambito del piano degli interventi infrastrutturali prioritari sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture e di completamento di opere già parzialmente finanziate, consentiranno il raddoppio della capacità produttiva del bacino di Fincantieri.

L' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** ha proposto all' ammissione al finanziamento un dettagliato programma infrastrutturale che comprende la realizzazione di un nuovo piazzale in ampliamento di quelli esistenti, la costruzione di una nuova banchina di allestimento, e l' allungamento del bacino di carenaggio per l' importo complessivo di 40 milioni di euro. «L' obiettivo condiviso dal MIT e dall' **Autorità Portuale** - afferma la ministra Paola De Micheli - con questo importante stanziamento finanziario è quello dello sviluppo del comparto cantieristico del porto di Ancona, attraverso un adeguamento infrastrutturale che potrà attrarre anche i nuovi investimenti privati. Vogliamo che il porto di Ancona, uno dei più importanti scali del **mare Adriatico**, possa raggiungere i più elevati livelli produttivi e qualitativi nel settore della cantieristica navale, in linea con gli standard internazionali, allo stesso tempo garantendo il massimo della sostenibilità ambientale e il miglioramento della tutela della sicurezza dei lavoratori». «In questa che è la settimana più dura per il porto di Ancona, arriva questo grande segnale di speranza per il futuro, la concretezza dell' avvio di un progetto su cui abbiamo operato con volontà e tenacia per creare un' opportunità di forte crescita per il lavoro dello scalo e per la nascita di nuova occupazione - dice il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri -, di fronte allo sconforto di questi giorni, questa è una notizia che permetterà a tutto il **sistema portuale** dorico di essere ancora più coeso e di lavorare insieme per il suo futuro oltre che per quello della città e del territorio e di dimostrare, ancora una volta, che la gente del porto ha la pelle dura».

The screenshot shows the website 'cronacheancona.it' with a navigation menu (HOME, TUTTE LE NOTIZIE, TUTTI I COMUNI, SPORT, POLITICA, ECONOMIA, EVENTI, WINE & FOOD). The main headline reads 'Potenziamento Fincantieri: dal Ministero 40 milioni di euro'. Below the headline is a sub-headline: 'IL MINISTRO De Micheli: «Vogliamo che il porto di Ancona, uno dei più importanti scali del mare Adriatico, possa raggiungere i più elevati livelli produttivi e qualitativi nel settore della cantieristica navale»'. The article text is partially visible, starting with 'Siglato l'accordo di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, che garantirà 40 milioni di euro da destinare a investimenti infrastrutturali strategici per lo sviluppo della cantieristica navale nel porto di Ancona. Le risorse stanziare dal MIT, nell'ambito del piano degli interventi infrastrutturali prioritari sulla base di criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture e di completamento di opere già parzialmente finanziate, consentiranno il raddoppio della capacità produttiva del bacino di Fincantieri. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha proposto all'ammissione al finanziamento un dettagliato programma infrastrutturale che comprende la realizzazione di un nuovo piazzale in ampliamento di quelli esistenti, la costruzione di una nuova banchina di allestimento, e l'allungamento del bacino di carenaggio per l'importo complessivo di 40 milioni di euro. «L'obiettivo condiviso dal MIT e dall'Autorità Portuale - afferma la ministra Paola De Micheli - con questo importante stanziamento finanziario è quello dello sviluppo del comparto cantieristico del porto di Ancona, attraverso un adeguamento infrastrutturale che potrà attrarre anche i nuovi investimenti privati. Vogliamo che il porto di Ancona, uno dei più importanti scali del mare Adriatico, possa raggiungere i più elevati livelli produttivi e qualitativi nel settore della cantieristica navale, in linea con gli standard internazionali, allo stesso tempo garantendo il massimo della sostenibilità ambientale e il miglioramento della tutela della sicurezza dei lavoratori». «In questa che è la settimana più dura per il porto di Ancona, arriva questo grande segnale di speranza per il futuro, la concretezza dell'avvio di un progetto su cui abbiamo operato con volontà e tenacia per creare un'opportunità di forte crescita per il lavoro dello scalo e per la nascita di nuova occupazione - dice il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -, di fronte allo sconforto di questi giorni, questa è una notizia che permetterà a tutto il sistema portuale dorico di essere ancora più coeso e di lavorare insieme per il suo futuro oltre che per quello della città e del territorio e di dimostrare, ancora una volta, che la gente del porto ha la pelle dura».

Napoli Flash 24

Napoli

Federalberghi Capri: Le nuove regole al Molo Beverello complicano l'accesso ai turisti

"Il Molo Beverello del Porto di Napoli non finisce mai di stupire, in senso negativo": così presidente di Sergio Gargiulo lamenta i disagi che i turisti devono subire per recarsi sull' Isola. "Siamo stati da poco costretti ad alzare la voce - spiega - sulla pessima accoglienza riservata ai passeggeri in attesa, in previsione dei mesi []

' Il Molo Beverello del Porto di Napoli non finisce mai di stupire, in senso negativo": così presidente di Sergio Gargiulo lamenta i disagi che i turisti devono subire per recarsi sull' Isola. "Siamo stati da poco costretti ad alzare la voce - spiega - sulla pessima accoglienza riservata ai passeggeri in attesa, in previsione dei mesi invernali, e già ci cade in testa un' altra tegola: le vetture Ncc non potranno più accedere al Porto. Ossia quelle che conducono alle partenze di traghetti ed aliscafi viaggiatori particolari o che arrivano da lontano oppure coloro che per ragioni legate alle condizioni fisiche, hanno bisogno di accompagnamento una volta sbarcati o per arrivare all' imbarco. Mi chiedo se le **autorità** preposte queste pensate le fanno nella quiete della notte o se sono partorite da menti perverse che invece di semplificare la vita all' utenza, passano il tempo studiando come peggiorarla '. Il presidente di Federalberghi Isola di Capri, Sergio Gargiulo , torna ad attaccare l' **Autorità Portuale** dopo la recente disposizione che regola i movimenti del traffico all' interno del Porto di Napoli. Che vieta appunto il transito alle auto a noleggio con conducente. ' Non so dove vogliamo arrivare - continua Gargiulo - Non si vuol in nessun conto tener presente le necessità dell' utenza che non è fatta solo di studenti, pendolari o baldi giovani che zaino in palla vogliono raggiungere le isole o le costiere. Ci sono tanti altri passeggeri che usufruiscono di mezzi di trasporto dedicati, e se lo fanno qualche motivo ci sarà. Impedire l' accesso al porto al noleggio con conducente mi sembra una prevaricazione del diritto di circolare liberamente, un fatto senza alcun senso. Vuoi vedere che la congestione del traffico al Porto è dovuta agli Ncc. Pensiamo piuttosto alle cose più serie!'



La Città di Salerno

Salerno

IL CASO » EMERGENZA COVID

Il questore "spegne" i fuochi del Patrono

No agli spettacoli pirotecnici previsti per domani in onore di San Matteo. L'iter avviato il 4 agosto, giovedì la doccia fredda

I muri della città erano stati già tappezzati di manifesti e i salernitani con casa vista mare erano già affaccendati nell'organizzazione della tradizionale cena a base di milza con annesso spettacolo pirotecnico. Invece la Questura di Salerno ha bloccato tutto: i fuochi d'artificio in onore di San Matteo non si faranno. Annullate dunque le due esibizioni pirotecniche, una di mattina alle 12 e l'altro di sera, alle 23. La nota del questore. La decisione è anche il frutto di una serie di riunioni del Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica svoltesi nelle settimane scorse durante le quali si era stabilito che, quest'anno, le celebrazioni per l'Evangelista dovessero essere ridimensionate, in linea con tutti i dispositivi per il contenimento del contagio da Covid19. Ieri mattina la nota del questore Maurizio Ficarra, dopo aver valutato "le circostanze complessive del momento"; e, "in considerazione del rischio epidemiologico", ha ritenuto "pregiudizievole per la salute pubblica, l'inevitabile assembramento che si potrebbe determinare con la moltitudine di spettatori prevedibilmente richiamati dallo spettacolo in argomento, con conseguente pericolo di contagi, visto anche il trend di crescita di casi positivi attualmente registrati". La beffa per il fuochista. Alla cancellazione dei fuochi d'artificio corrisponde il senso di beffa e di rammarico di chi a questi spettacoli stava lavorando ormai da oltre un mese. «Abbiamo presentato agli uffici della Prefettura tutta la documentazione lo scorso 4 agosto. Dopo 15 giorni, abbiamo ricevuto la richiesta di un'integrazione della documentazione che abbiamo puntualmente presentato. A questo punto è partito un lungo e faticoso lavoro di organizzazione che è stato bloccato due giorni fa quando un poliziotto della municipale mi ha notificato l'annullamento disposto dalla Questura. Dopo tanto impegno, apprendere solo qualche giorno prima la notizia, è stato davvero avvilente», racconta Federico Colangelo, titolare della Pirotecnica Fireworks, fabbrica di fuochi artificiali della provincia di Potenza che era stata incaricata di allestire i due spettacoli pirotecnici. «Quello della mattina - spiega - sarebbe stato uno spettacolo a colori, completamente innovativo e inedito per il Sud: purtroppo i salernitani non lo vedranno mai. Quello che non si comprende - conclude - è per quale ragione si lascia che si creino assembramenti in altri luoghi e invece uno spettacolo all'aperto è stato considerato pericoloso». Tra sponsor vari sarebbero stati investiti 17mila euro (più Iva) che il fuochista perderà, fatta eccezione per il rimborso di tutte le spese sostenute per la pianificazione e l'allestimento del doppio evento. La delusione degli organizzatori. «Siamo rammaricati ma accettiamo la decisione senza scendere in polemica con nessuno. Anche stavolta, come in passato, ci abbiamo rimesso dei soldi, oltre che tempo e fatica... E quest'anno molti di più rispetto alle edizioni precedenti. Con il solo intento di mantenere viva una grande tradizione della nostra città», dice Consolato Esposito, presidente dell'associazione Portatori di San Matteo. «Ci siamo costituiti nel 2016 per portare avanti questa e altre iniziative e, nel 2017, 2018 e 2019 - prosegue - con il contributo del Comune, abbiamo organizzato grandi spettacoli pirotecnici, apprezzati da tutti. Stavolta non avevamo alcun aiuto dall'Ente eppure avevamo deciso di raddoppiare. Dispiace anche per la ditta Colangelo, che aveva rimesso in moto la sua attività appositamente per noi». Il giallo dei loghi. Se, come spiega uno degli organizzatori, per gli spettacoli di quest'anno non



La Città di Salerno

Salerno

c'è stato alcun contributo da parte delle istituzioni cittadine, sul manifesto compaiono comunque i loghi dell' **Autorità portuale** (ora **Autorità di Sistema portuale** del mar Tirreno Centrale) e del Comune. «Avevamo presentato richiesta due mesi fa per avere un contributo che non c'è stato, ma sicuramente l'Amministrazione era informata sulle nostre buone intenzioni», chiosa il presidente Esposito. Dal Comune, però, affermano che alcun patrocinio né morale né materiale è stato concesso all'evento dall'Amministrazione e che l'ufficio che ha questo genere di competenze non è mai stato chiamato in causa da nessuna associazione per avviare l'iter. Il logo dell' **Autorità portuale**, invece, è quello dello scorso anno e non più utilizzato. Eleonora Tedesco ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

«WATERSTUDIO» E POLITECNICO

Case galleggianti? In Puglia, Mola sogna di abitare sull' acqua

Esperti a Bari il 22 per il progetto nel porto

di ENRICA SIMONETTI Se nella vita vi è una magia, questa è contenuta sicuramente nell' acqua, l' elemento naturale capace di farci navigare, sognare, vivere. Come avviene in tanti porti d' Europa, Mola di Bari pensa ad un progetto per «Abitare sull' acqua», titolo di un convegno che si terrà martedì 22 a Bari e che coinvolge le ricerche di «Waterstudio» di Delft (Olanda) e quelle avviate dal Politecnico barese. L' Arpa Puglia - Centro Regionale Mare, che ha nella sua mission l' implementazione di attività tecnico -scientifiche per uno sviluppo sostenibile delle risorse marine, ospiterà martedì dalle 16.30 alle 19.30 (Via Vittorio Veneto 13, Bari) un poderoso convegno a cui interverranno il direttore generale Vito Bruno, il rettore del Politecnico Francesco Cupertino, il sindaco di Mola Giuseppe Colonna e una serie di esperti tra i quali ci sono Ugo Patroni Griffi, presidente **Autorità Portuale**, il contrammiraglio Giuseppe Meli, Vincenzo Campanaro e Nicola Ungaro (Arpa); il prof. Koen Olthuis (cofondatore del «Waterstudio» di Delft), con l' arch. Ankie Stam; i docenti Nicola Martinelli e Michele Montemurro (Politecnico di Bari), l' arch. Nicola Berlen (Comune di Mola), l' arch. Alessandro Grossi e Angela Maria Tuberoso.

Tanti nomi, tanti interventi per dar vita ad un' idea che è suggestiva e che va spiegata. «Tutto nasce - spiega il prof. Martinelli - da un partenariato tra l' Arpa Puglia Centro Mare e il Dipartimento Dicar del Politecnico di Bari, che s' incontrano appunto sulla inedita tematica dell' "Abitare sull' Acqua", sollecitati dall' Amministrazione Comunale di Mola di Bari, che intende realizzare un insediamento di case galleggianti in un' ansa del porto. Il Dicar porta avanti ricerche da alcuni anni sui nuovi modelli dell' abitare; co -housing, co -li ving, co -working, housing universi tario, case per abitanti temporanei... idee per rispondere a esigenze varie, come la grande flessibilità». La Puglia vedrebbe realizzare un progetto che altrove funziona, secondo gli esperti: «Insediare case galleggianti - prosegue Martinelli - segue peraltro una tendenza di "urbanizzazione dei porti" già sperimentata ad Amsterdam a Borneo Sporenburg o ad Hafen City ad Amburgo, con nuovi quartieri residenziali e terziari, che sorgono lungo dei vecchi moli riconvertiti. In questo caso ci troviamo davanti a case galleggianti, che risparmiano suolo e valorizzano le vocazioni marinare di Mola di Bari, della sua comunità, della pesca, della cantieristica per la valorizzazione della "Blue Economy" in chiave sostenibile». Olanda docet? Non tutto è comin ciato lì, spiega lo stesso Koen Olthuis, di «Waterstudio», dato che la vita sull' acqua è iniziata già migliaia di anni fa con le persone che vivevano sulle zattere in Asia. «Anche intorno al 1850 - aggiunge - più del l' 80% degli abitanti di Bangkok vivevano sull' acqua. Nei Paesi Bassi, le case galleggianti iniziarono 150 anni fa con semplici barche di legno con una capanna in cima. Poi, dagli anni '90, il boom ad Amsterdam». Ora le case galleggianti sull' acqua con fondamenta in cemento galleggiante e costruzioni in cima sono diffusissime, circa 16.000 nei Paesi Bassi. Ma la possibile furia del mare non rischia di danneggiare le case sull' acqua «nostrane»? «Dire "case galleggianti" - sottolinea il docente olandese - è generico. Alcune sono progettate per canali senza fluttuazioni, altre per il mare aperto con onde fino a 5 metri. In queste condizioni di mare, si possono costruire piattaforme molto grandi, semisommersibili o piattaforme che raggiungono la stabilità tramite pali di stabilizzazione come si usa nell' industria offshore per fornire solo un po' di sostegno alle strutture galleggianti. Nella maggior parte dei progetti in mare aperto si utilizza una sorta di frangiflutti



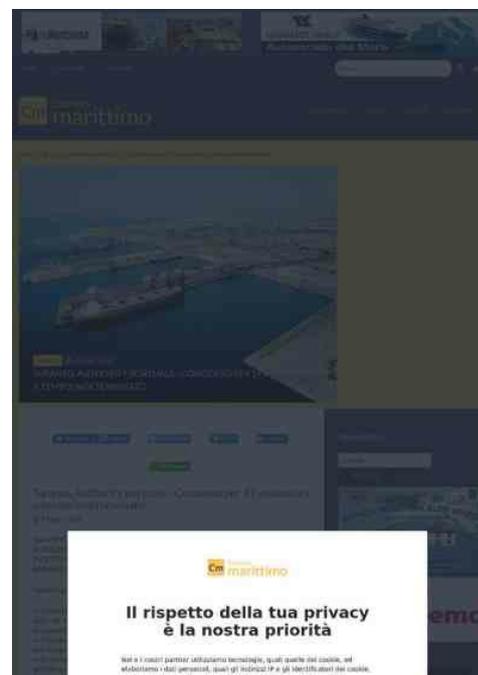
La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

o un sistema di riduzione delle onde per creare un clima migliore». Mola aprirebbe in Puglia il trend dell' abitare sull' acqua che nel resto del mondo pare sia molto in salita. Waterstudio - ricorda ancora Olthuis - ha progettato strutture galleggianti per i porti di Miami, New York e Londra. «Oggi siamo impegnati in una torre galleggiante per uffici in un porto in Norvegia. L' Italia ha la fortuna di avere un lungomare così bello e lunghissimo e laghi fantastici. Questo renderebbe le case galleggianti una tecnologia logica da esplorare, ma credo che dovremmo essere protetti dalla vista aperta sull' acqua e proteggere l' ambiente sottomarino e pensare ai luoghi giusti e all' aspetto giusto prima di costruire sull' acqua. Quindi se si costruisce sull' acqua, si dovrebbe portare un valore aggiunto per l' economia, la comunità o l' ecosistema intorno a una città. Per il porto di Genova abbiamo progettato camere d' albergo galleggianti, e abbiamo studiato le possibilità per i quartieri galleggianti e le piccole isole galleggianti sull' acqua collegate a Venezia». Mare, natura, magia. Come scriveva Shakespeare quando voleva condannare la malvagità insita nel bronzo delle armi... forse le così rare virtù degli uomini si scrivono sull' acqua.

Taranto, Authority portuale - Concorso per 19 assunzioni a tempo indeterminato

19 Sep, 2020 TARANTO - L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ionio** (Taranto) ha indetto una SELEZIONE PUBBLICA PER L' ASSUNZIONE CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO DI N. 19 POSIZIONI VACANTI IN PIANTA ORGANICA DA INQUADRIARE NEI LIVELLI DAL 1° AL 4° LIVELLO DEL CCNL DEI LAVORATORI DEI PORTI. Nel dettaglio : n. 3 risorse presso Staff di Segreteria/Segreteria Presidente e Segretario Generale (n.1 unità da inquadrare al 1° livello; n.1 unità da inquadrare al 3° livello e n.1 unità da inquadrare al 4° livello); n. 3 risorse presso area Amministrativa - 4° livello; n. 4 risorse presso Affari Generali ed Internazionali - 4° livello; n. 3 risorse presso area Legale/Gare e Contratti (1 unità da inquadrare al 3° livello e n.2 unità di cui 1 unità part time al 50% da inquadrare al 4° livello); n. 4 risorse presso Operativo, Sicurezza, Demanio (n.2 unità da inquadrare al 3° livello e n. 2 unità da inquadrare al 4° livello); n. 2 risorse presso area Tecnica (n.1 unità da inquadrare al 1° livello e n.1 unità da inquadrare al 2° livello).



L'Unione Sarda

Olbia Golfo Aranci

Le falle della comunicazione

«C'era un positivo sul traghetto Olbia-Livorno»

Un allerta del Ministero ai passeggeri ma non ad autorità e lavoratori in porto

La tempistica sta migliorando, ma non di molto. In agosto, la comunicazione ai compagni di viaggio della presenza di un passeggero positivo Covid su un traghetto arrivava dopo circa una settimana, dieci giorni. Ora si è scesi a cinque, come è successo ieri per una nota formale del ministero della Salute (Ufficio Prevenzione e Sanità), che informa i passeggeri del traghetto Moby, tratta Olbia Livorno del 14 settembre, dell' identificazione di un caso confermato di Covid-19. Così è partito l' ennesimo (questa estate è successo molte volte) iter di prevenzione e contenimento del contagio. Con tutte le falle del sistema. Ad esempio, le comunicazioni all' **autorità** marittima di Olbia sono state praticamente inesistenti. Nessuna comunicazione Nessuno all' Isola Bianca sa del transito di un passeggero positivo al Coronavirus. Anche l' **Autorità portuale** della Sardegna, stando a indiscrezioni, non è stata informata. Come non era stata informata della presenza di un militare positivo nell' organico della Capitaneria di Porto. Stesso discorso per i coordinatori e i manager della Coopservice, l' istituto di vigilanza che assiste a tutte le operazioni di imbarco e sbarco. E non è la prima volta che succede, nel caso di passeggeri positivi in un traghetto o in aereo le comunicazioni sono arrivate solo alle persone a bordo. «Andate dal medico» La comunicazione giunta ieri mattina dal ministero della Salute invita i passeggeri a prendere tutte le misure di prevenzione, ma non impone restrizioni particolari. Questo è il testo della nota: «Nei 14 giorni successivi alla data di esposizione (14 settembre 2020), oltre a ricordarle le classiche misure di prevenzione: lavare frequentemente le mani, tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito, le chiediamo di monitorare le sue condizioni di salute, qualora si dovessero manifestare sintomi anche lievi (in particolare febbre, mal di gola, tosse, rinorrea/congestione nasale, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, anosmia/ageusia/disgeusia, diarrea, astenia) telefonare immediatamente al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta, e riferire la possibile esposizione che può aver avuto sul traghetto». Una lettera che questa estate è partita più di una volta per i passeggeri in arrivo e in partenza da Olbia. Esposti al rischio Chi ha affrontato la situazione senza particolari tutele e ne ha subito i disagi e tutte le conseguenze sono i lavoratori, sia quelli degli equipaggi di navi e aerei, sia tutti gli operatori del porto di Olbia e dell' aeroporto Costa Smeralda. Questi ultimi hanno saputo spesso del transito di passeggeri positivi per caso. I controlli sono serrati in arrivo dalla Penisola, ma non in partenza. Per fare un esempio, la Polizia di Frontiera ha individuato spesso soggetti, segnalati alla Procura della Repubblica, che si muovevano all' interno degli scali olbiesi, nonostante l' ordine della quarantena. Ma il problema maggiore è dato dai contatti con i passeggeri. Francesco Staccioli, segretario nazionale di Usb Trasporti: «So di dipendenti di Alitalia che sono alla quarta quarantena dall' inizio dell' estate ed è veramente difficile affrontare queste situazioni a ripetizione». Andrea Busia.



La "guerra del gas" tra C&T e Authority

Negata ai Franza l' autorizzazione per costruire un impianto di distribuzione di Lng

Lucio D' Amico Materiale infiammabile. Sul "Gnl" esplose la polemica tra gli armatori privati e l' **Autorità** di **sistema** portuale dello Stretto. Intanto, un chiarimento doveroso per chi non sa cosa sia il Gnl o Lng che dir si voglia: trattasi del Gas naturale liquefatto, cioè di un liquido incolore che viene prodotto per liquefazione del gas naturale per sola refrigerazione a -161 °C (pressione 1,01325 bar). È la nuova frontiera "ecologica" dei sistemi di carburante delle navi e dei mezzi gommati, anche se un impianto di Gnl, presentando le caratteristiche tipiche di una sostanza infiammabile, «con la propensione ad incendiarsi ed eventualmente esplodere in determinate concentrazioni in volume con l' aria», non è esente da rischi per la salute, l' incolumità pubblica e privata e l' ambiente. E allora, chiarita la premessa, entriamo nel vivo del "caso del giorno". Ieri a Catania è stato inaugurato il primo impianto di distribuzione di Lng. E dal porto della città etnea è arrivato l' affondo della Caronte&Tourist all' Authority dello Stretto: «Abbiamo sempre sostenuto che chi fa impresa dovrebbe avvertire su di sé una responsabilità aggiuntiva per il territorio e la collettività. E che questa responsabilità andrebbe oggi declinata in senso ancora più ampio, perché è anche dell' ambiente che oggi dobbiamo prenderci cura. Ecco perché C&T valuta con grande interesse e favore la costituzione o la riconversione delle flotte aziendali, navi o tir che siano, da gasolio a gas naturale liquido». Questo è solo l' inizio dell' intervento dell' ing. Vincenzo Franza, amministratore delegato del Gruppo, l' attacco al presidente Mario Paolo Mega e ai suoi uffici viene subito dopo: «Oltre due anni fa, come Caronte & Tourist, chiedemmo di poter realizzare nell' approdo di Tremestieri (da cui transitano i Tir che traghettano sullo Stretto di Messina) un distributore di Lng per veicoli terrestri, dotato di un piccolo (100 mc) deposito che avrebbe anche costituito una riserva a servizio della nave "Elio". Poche settimane fa, dopo lunghi scambi epistolari dal tono pirandelliano, passando per motivazioni successivamente smentite e spericolate giravolte logico-argomentative, l' AdSP dello Stretto ha preannunciato, per l' ennesima volta, il rigetto dell' autorizzazione alla realizzazione, con l' inedita e inaudita motivazione di voler affidare uno studio di fattibilità per valutare l' eventuale futura realizzazione di un "mega-deposito" costiero di Lng da 10000mc prevista per la prima volta dal Piano operativo triennale approvato qualche settimana prima! Fattispecie dunque che nulla ha a che vedere con un distributore di Lng a servizio di chi si dirige al traghettamento con solo 100mc di deposito. Insomma, una raffinata forma di blocco burocratico: impedisco di far 100 subito perché forse farò uno studio per valutare se possibile realizzare 10.000 da un' altra parte! Naturalmente il merito della vicenda sarà dipanato in altre sedi, ma a oggi il risultato è che la "Elio" e i Tir continuano ad avere problemi di approvvigionamento, poiché manca a Messina un distributore di Lng con deposito. Tutto ciò - conclude Franza - fa riflettere ancora di più sulla validità della scelta di un **Autorità** portuale svincolata da logiche di integrazione in un **sistema** regionale di gestione unitaria e organica delle politiche di trasporti e logistica. Considerando che il porto di Tremestieri è regionale, confidiamo in un intervento di alto spessore politico che rimetta ordine in tale intricatissima vicenda, ripristinando meccanismi di programmazione e gestione nei quali i territori rappresentati siano dotati di capacità d' incidenza proporzionale al loro peso specifico». Il presidente Mega, da parte sua, si riserva di dare una risposta a quella che, comunque, nelle stanze dell' Authority, viene giudicata «una indebita ingerenza» nei programmi generali del **sistema** portuale dello Stretto. Una "pressione"





Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

mittente. E si rimanda ai contenuti del Piano operativo triennale approvato ad agosto: «Per sostenere la transizione energetica verso modelli più sostenibili dal punto di vista ambientale, si dovrà valutare attentamente la tematica della creazione di un deposito costiero di Lng nei porti dell' **Autorità di sistema**. Negli obiettivi del Governo vi è quello di favorire l' insediamento di impianti di stoccaggio nei principali porti italiani e questo sia per sostenere gli sforzi del mondo dello shipping ma soprattutto per creare le condizioni per aumentare la possibilità di rifornire gli impianti di distribuzione stradale. Per il posizionamento dei porti dello Stretto come cerniera tra il Mare Tirreno ed il Mediterraneo - prosegue la relazione del "Pot" - appare prioritario non perdere questa occasione di sviluppo di un settore economico che fra l' altro tende a generare comportamenti virtuosi da parte degli operatori con l' abbandono dei carburanti ad alta produzione di Co2 a vantaggio del Lng certamente molto meno inquinante. Entro il 2020 sarà commissionato uno studio di fattibilità per l' individuazione della miglior localizzazione di un deposito costiero di piccole dimensioni (non superiori a 9.000/10.000 mc) che consenta da un lato un facile approvvigionamento da parte della navi gasiere e dall' altro tempi di navigazione brevi per le bettoline che dovranno rifornire le navi ormeggiate nei porti dello Stretto. La posizione dovrà essere studiata attentamente per consentire anche il rifornimento, a mezzo autocisterne, della rete di distribuzione stradale. Il deposito costiero dovrà quindi essere ubicato nei pressi della rete autostradale evitando gli attraversamenti di zone ad alta intensità abitativa e ciò per limitare al massimo sia i tempi di movimentazione del prodotto che possibili rischi secondari. Massima attenzione dovrà essere posta a tutte queste valutazioni tenendo conto da un lato la grande opportunità, in termini di sviluppo del **sistema** portuale e dell' economia del territorio, che un impianto di questo genere potrebbe comportare e nel contempo le indispensabili valutazioni di sicurezza soprattutto in ordine alla possibilità che i rischi indotti possano andare a sommarsi ad altri già esistenti per la presenza di impianti particolari. In definitiva sarà lo studio di fattibilità a proporre delle soluzioni. La realizzazione dell' impianto sarà a quel punto affidata a seguito di una procedura di evidenza pubblica tra operatori specializzati che assicurino la massima affidabilità sia in termini di tecnologie utilizzate che di ritorno economico per il **sistema** portuale». La linea, dunque, è chiarissima: prima di questo studio di fattibilità l' Authority non rilascerà concessioni.

Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Distributori LNG: Franza polemico con l' Authority, "intervenga la politica"

'Abbiamo sempre sostenuto che chi fa impresa dovrebbe avvertire su di sé una responsabilità aggiuntiva per il territorio e la collettività. E che questa responsabilità andrebbe oggi declinata in senso ancora più ampio, perché è anche dell' ambiente che oggi dobbiamo prenderci cura. Ecco perché C&T valuta con grande interesse e favore la costituzione o la

' Abbiamo sempre sostenuto che chi fa impresa dovrebbe avvertire su di sé una responsabilità aggiuntiva per il territorio e la collettività. E che questa responsabilità andrebbe oggi declinata in senso ancora più ampio, perché è anche dell' ambiente che oggi dobbiamo prenderci cura. Ecco perché C&T valuta con grande interesse e favore la costituzione o la riconversione delle flotte aziendali - navi o tir che siano - da gasolio a gas naturale liquido '. Così Vincenzo Franza, Ad del Gruppo Caronte & Tourist, intervenendo a Catania alla cerimonia di inaugurazione del primo impianto di distribuzione di LNG (gas naturale liquefatto) in Sicilia. ' Abbiamo scelto da anni, primi armatori in Sicilia, la via del trasporto ecosostenibile, avviando un percorso che, fatto di interventi su carene e motori, di formazione del personale e di collaborazioni con associazioni ambientaliste, si è compiuto mettendo in linea nello Stretto la Elio, ammiraglia del Gruppo e prima nave traghetto nel Mediterraneo che può essere alimentata anche con LNG . E però, oltre due anni fa, come Caronte & Tourist, (pratica in cui è in corso d' opera subentrato il gestore del porto) chiedemmo di poter realizzare nell' approdo di Tremestieri (da cui transitano i TIR che traghettano sullo Stretto di Messina) un distributore di LNG per veicoli terrestri, dotato di un piccolo (100 mc) deposito che avrebbe anche costituito una riserva a servizio della Elio. Poche settimane fa, dopo lunghi scambi epistolari dal tono pirandelliano, passando per motivazioni successivamente smentite e spericolate giravolte logico-argomentative, l' AdSP (Autorità di sistema portuale) dello Stretto ha preannunciato - per l' ennesima volta - il rigetto dell' autorizzazione alla realizzazione, con l' inedita e inaudita motivazione di voler affidare uno studio di fattibilità per valutare l' eventuale futura realizzazione di un 'mega-deposito' costiero di LNG da 10000mc prevista per la prima volta dal POT approvato qualche settimana prima! Fattispecie dunque che nulla ha a che vedere con un distributore di LNG a servizio di chi si dirige al traghettamento con solo 100mc di deposito. Insomma, una raffinata forma di blocco burocratico: impedisco di far 100 subito perché forse farò uno studio per valutare se possibile realizzare 10.000 da un' altra parte! Naturalmente il merito della vicenda sarà dipanato in altre sedi, ma a oggi il risultato è che la Elio e i TIR continuano ad avere problemi di approvvigionamento, poiché manca a Messina un distributore di LNG con deposito, e lo stesso problema avranno evidentemente le altre unità che abbiamo già in cantiere o in progetto, anch' esse a propulsione green '. ' Tutto ciò fa riflettere ancora di più - conclude Franza - sulla validità della scelta di un' Autorità Portuale svincolata da logiche di integrazione in un sistema regionale di gestione unitaria e organica delle politiche di trasporti e logistica . Né è possibile d' altra parte sottacere - ha concluso Franza - che la Regione Siciliana ha deciso di puntare sull' LNG per la propulsione delle nuove navi in fase di avanzata progettazione per l' utilizzo nel collegamento con le Isole Minori. In questa prospettiva non pare sufficiente che la stessa abbia assunto una posizione critica nei confronti dell' AdSP dello Stretto, non nominando il proprio rappresentante negli organismi di quell' amministrazione e impugnando la nomina del Presidente. Considerando, dunque, che il porto di Tremestieri è regionale confidiamo in un intervento di alto spessore politico che rimetta ordine in tale intricatissima vicenda,



ripristinando meccanismi di programmazione e gestione nei quali i territori rappresentati siano dotati di capacità d'incidenza proporzionale al loro peso



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

specifico '. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su [Messinaora.it](https://messaora.it).